

RASSEGNA STAMPA
del
12/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-01-2012 al 12-01-2012

11-01-2012 Agrigento Notizie	
Convegno a Menfi per ricordare il terremoto del '68 e la ricostruzione	1
11-01-2012 Eco di Sicilia.com	
Longi (Me): finanziamenti per 632 mila euro	2
11-01-2012 Eco di Sicilia.com	
Longi (Me): finanziamenti per 632 mila euro	3
12-01-2012 Gazzetta del Sud	
Protezione civile, Marinaro eletto componente del consiglio nazionale	4
12-01-2012 Gazzetta del Sud	
È stato dato incarico per un nuovo piano di protezione civile	6
12-01-2012 Gazzetta del Sud	
A Saponara attivi quattro cantieri ma sono ancora 650 gli sfollati	7
12-01-2012 Gazzetta del Sud	
Svincolo Priolo Sud, attesa finita sabato finalmente l'apertura	8
12-01-2012 Gazzetta del Sud	
S. Filippo, quella "minaccia" sopra la Statale	9
12-01-2012 Gazzetta del Sud	
La strada statale a Calavà riaprirà il 28 febbraio Su come intervenire a Gliaca si deciderà a Palermo	11
12-01-2012 Gazzetta del Sud	
Trema la terra nella Valle del Crati, ieri tre scosse in 9 minuti	13
12-01-2012 Gazzetta del Sud	
È stato dato incarico per un nuovo piano di protezione civile	14
12-01-2012 Gazzetta del Sud	
L'assessore Rosario Rondinella aggredito da un imprenditore	15
12-01-2012 Gazzetta del Sud	
Emergenza migranti, appello al Viminale	16
12-01-2012 Gazzetta del Sud	
L' economia locale è ormai al collasso: il Comune attivi un fondo di garanzia	18
12-01-2012 Gazzetta del Sud	
Il territorio è attrattivo e la popolazione cresce in modo esponenziale	20
12-01-2012 Gazzetta del Sud	
Brevi	21
12-01-2012 Gazzetta del Sud	
La strada statale a Calavà riaprirà il 28 febbraio Su come intervenire a Gliaca si deciderà a Palermo	22
11-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
ProCiv di Magliano: Raccolta Giocattoli per la Befana 2012	24
12-01-2012 La Sentinella	
volontari e vigilantes contro i vandali	25
12-01-2012 La Sentinella	
Iugnacco guida la rimonta demografica	26
12-01-2012 La Sentinella	
piccoli comuni, tutte le novità del 2012	27
11-01-2012 Sicilia News 24	
Leggi tutto: CORPO FORESTALE: BANDO 27 MLN PER NUOVO SISTEMA RADIOCOMUNICAZIONE	29
11-01-2012 Sicilia News 24	
CORPO FORESTALE: BANDO 27 MLN PER NUOVO SISTEMA RADIOCOMUNICAZIONE	30

11-01-2012 La Sicilia	
Il cataclisma che seminò morte e distruzione	31
11-01-2012 La Sicilia	
«Una scossa breve come un De Profundis e cadde tutta la città»	32
11-01-2012 La Sicilia	
Prevenzione idrogeologica Sì del Consiglio comunale	33
11-01-2012 La Sicilia	
Tutto pronto per l'apertura. Ma nessuno ci crede	34
11-01-2012 La Sicilia	
Prevenzione idrogeologica Sì del Consiglio comunale	35
11-01-2012 La Sicilia	
Cemento in aree a rischio	36
11-01-2012 La Sicilia	
Una frana provoca l'interruzione della fornitura dell'acqua	37
11-01-2012 La Sicilia	
«Aspettiamo la piena dell'Alcantara?» Rischio esondazione.	38
11-01-2012 La Sicilia	
in breve	39
11-01-2012 La Sicilia	
Quando andare a scuola è pericoloso	40
11-01-2012 La Sicilia	
Cemento in aree a rischio	41
11-01-2012 La Sicilia	
Servizio civile Ap, via ai colloqui	42
11-01-2012 La Sicilia	
Cemento e pericoli	43
11-01-2012 La Sicilia	
in breve	44
11-01-2012 La Sicilia	
«Garantiti i servizi essenziali» Forza d'Agrò.	45
11-01-2012 La Sicilia	
Il Duomo di Naro nella black list di Salvalarte	46
11-01-2012 La Sicilia	
mar.fur.) Anche quest'anno Piazza Armerina ringrazia la sua Patrona per non aver subito danni durant...	47
11-01-2012 La Sicilia	
Il sisma che sfigurò il centro storico	48
11-01-2012 La Sicilia	
in breve	49
12-01-2012 L'Unione Sarda (Nazionale)	
OLIENA, L'AVATAR DI SU BENTU VIAGGIO NEL PROFONDO SPAZIO	50
12-01-2012 L'Unione Sarda (Nazionale)	
Quartu Sant'Elena SFOLLATI ACCOLTI NELLE SCUOLE	52
12-01-2012 L'Unione Sarda (Nazionale)	
Guspini «UNA MERAVIGLIA CHE DURA 17 CHILOMETRI»	53
12-01-2012 L'Unione Sarda (Nazionale)	
Posada RICHIESTO LO STATO DI CALAMITÀ	54

12-01-2012 L'Unione Sarda (Nazionale)	
Tortoli SILURO A CAU, IN MAGGIORANZA BANCO DI PROVA ...	55
12-01-2012 L'Unione Sarda (Nazionale)	
Nuoro DERIU SNOBBATO DAL CONSIGLIO ...	56
12-01-2012 L'Unione Sarda (Nazionale)	
Quartu Sant'Elena SFOLLATI ACCOLTI NELLE SCUOLE ...	58

Convegno a Menfi per ricordare il terremoto del '68 e la ricostruzione

Menfi - | AgrigentoNotizie

Agrigento Notizie

"Convegno a Menfi per ricordare il terremoto del '68 e la ricostruzione"

Data: **11/01/2012**

[Indietro](#)

Cronaca | Menfi | 11 Gen 2012 | 16:41

Convegno a Menfi per ricordare il terremoto del '68 e la ricostruzione

Nell'ambito delle iniziative organizzate dai comuni della valle del Belice, sabato 14 gennaio si terrà a Menfi un convegno dal titolo "La ricostruzione del Belice tra pianificazione e utopia". Al convegno, voluto dalla Amministrazione di Menfi, interverranno professori universitari, giovani e rappresentanti delle Istituzioni.

"A distanza di 44 anni la ricostruzione della Valle del Belice non è stata ancora completata, non per incapacità delle comunità locali ma, per come hanno più volte sancito gli atti delle Commissioni Parlamentari che si sono ciclicamente occupate delle vicende, per la mancanza di risorse, erogate in misura largamente inferiore a quanto stanziato per altri simili tragici eventi. L'obiettivo oggi, è quello di ottenere, se non pretendere, puntuali risposte in modo da dare certezze e rapidità alle condizioni di recupero ambientale, edilizio e urbanistico e ripristinare di conseguenza tutte quelle strutture in grado di assicurare ai cittadini della Valle del Belice una normale ed agevole fruizione delle loro città e dei loro territori. Si tratta di un atto di giustizia nei confronti di quelle popolazioni costrette a vivere nell'attesa di una definitiva risposta per chiudere una volta per tutte il doloroso capitolo della ricostruzione. Siamo stati costretti, per tre generazioni, a vivere nella precarietà per colpa di risorse mancate o di risorse assegnate con il contagocce fino a subire la vergogna di essere chiamati 'professionisti del terremoto'. Oggi diciamo 'basta'. Vogliamo lasciare ai nostri figli un futuro libero dalle catene della ricostruzione affinché il '68 diventi solo una data da ricordare per le sue vittime e non un problema mai definito". L'appuntamento è per il 14 gennaio, alle 16.30, nella Sala Convegni Centro Civico Menfi.

Longi (Me): finanziamenti per 632 mila euro**Eco di Sicilia.com**

"Longi (Me): finanziamenti per 632 mila euro"

Data: **12/01/2012**

[Indietro](#)

Longi (Me): finanziamenti per 632 mila euro

Importanti finanziamento in arrivo a Longi, nel messinese. È stato pubblicato il bando di gara per gli interventi nel borgo Crocetta. I 632 mila euro, finanziati dall'assessorato regionale risorse agricole ed alimentari, serviranno per la riqualificazione del borgo rurale, in particolare, i lavori prevedono la ristrutturazione della scuola per la realizzazione di un centro accoglienza per la presentazione delle risorse territoriali, per la costruzione di una sala di assaggio adiacente al caseificio, il recupero delle fontane, il restauro della chiesa di Bonaiunta e il rifacimento di una parte della pavimentazione stradale. Inoltre, i lavori della metanizzazione delle contrade stanno volgendo al termine, a Crocetta il metano è già stato messo in condotta e la linea è operativa. Altri interventi riguarderanno la strada provinciale 159, che collega Liazzo a Portella Gazzana, i lavori sono già stati consegnati, il finanziamento di 180.000 euro servirà ad effettuare dei lavori di ammodernamento dell'arteria di collegamento con le contrade rurali.

In paese invece sono partiti i lavori della scuola materna: 405.000 euro per l'adeguamento sismico e per la ristrutturazione dell'edificio, al termine dell'intervento i bambini torneranno nella loro vecchia sede dopo essere stati ospitati negli ultimi anni in alcuni locali della scuola media. Nei prossimi giorni, poi, verranno consegnati i lavori per il consolidamento del Torrente Santa Maria, una zona particolarmente critica che era stata interessata nell'inverno scorso da frane e smottamenti. L'assessorato regionale Territorio e Ambiente ha stanziato 1.500.000 euro per mettere in sicurezza la zona, i lavori prenderanno il via il 14 gennaio. Nella stessa zona, inoltre, si stanno completando i lavori finanziati dalla Protezione Civile per il consolidamento dell'area adiacente la villetta comunale e la caserma dei carabinieri.

" Sono tutti lavori importanti per il nostro comune, prevedono la valorizzazione delle aree rurali e la messa in sicurezza di una zona pericolosa" dichiara il sindaco Alessandro Lazzara che, alla luce dei vari progetti realizzati nel corso del suo mandato, ha dato la sua disponibilità per le prossime amministrative di primavera, appoggiato da tutta la squadra che lo ha sostenuto in questi 5 anni.

11 / 01 / 2012

Longi (Me): finanziamenti per 632 mila euro**Eco di Sicilia.com**

"Longi (Me): finanziamenti per 632 mila euro"

Data: **12/01/2012**

[Indietro](#)

Longi (Me): finanziamenti per 632 mila euro

Importanti finanziamento in arrivo a Longi, nel messinese. È stato pubblicato il bando di gara per gli interventi nel borgo Crocetta. I 632 mila euro, finanziati dall'assessorato regionale risorse agricole ed alimentari, serviranno per la riqualificazione del borgo rurale, in particolare, i lavori prevedono la ristrutturazione della scuola per la realizzazione di un centro accoglienza per la presentazione delle risorse territoriali, per la costruzione di una sala di assaggio adiacente al caseificio, il recupero delle fontane, il restauro della chiesa di Bonaiunta e il rifacimento di una parte della pavimentazione stradale. Inoltre, i lavori della metanizzazione delle contrade stanno volgendo al termine, a Crocetta il metano è già stato messo in condotta e la linea è operativa. Altri interventi riguarderanno la strada provinciale 159, che collega Liazzo a Portella Gazzana, i lavori sono già stati consegnati, il finanziamento di 180.000 euro servirà ad effettuare dei lavori di ammodernamento dell'arteria di collegamento con le contrade rurali.

In paese invece sono partiti i lavori della scuola materna: 405.000 euro per l'adeguamento sismico e per la ristrutturazione dell'edificio, al termine dell'intervento i bambini torneranno nella loro vecchia sede dopo essere stati ospitati negli ultimi anni in alcuni locali della scuola media. Nei prossimi giorni, poi, verranno consegnati i lavori per il consolidamento del Torrente Santa Maria, una zona particolarmente critica che era stata interessata nell'inverno scorso da frane e smottamenti. L'assessorato regionale Territorio e Ambiente ha stanziato 1.500.000 euro per mettere in sicurezza la zona, i lavori prenderanno il via il 14 gennaio. Nella stessa zona, inoltre, si stanno completando i lavori finanziati dalla Protezione Civile per il consolidamento dell'area adiacente la villetta comunale e la caserma dei carabinieri.

" Sono tutti lavori importanti per il nostro comune, prevedono la valorizzazione delle aree rurali e la messa in sicurezza di una zona pericolosa" dichiara il sindaco Alessandro Lazzara che, alla luce dei vari progetti realizzati nel corso del suo mandato, ha dato la sua disponibilità per le prossime amministrative di primavera, appoggiato da tutta la squadra che lo ha sostenuto in questi 5 anni.

11 / 01 / 2012

Protezione civile, Marinaro eletto componente del consiglio nazionale

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Protezione civile, Marinaro eletto componente del consiglio nazionale"*

Data: 12/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (12/01/2012)

Torna Indietro

Protezione civile, Marinaro eletto componente del consiglio nazionale «Stimolo maggiore per raggiungere risultati sempre più ambiziosi»

Pietro Danieli

BORGIA

Soddisfazione, a Girifalco, per la nomina del presidente della locale "Prociv" (associazione di volontariato Protezione civile), Andrea Marinaro, a consigliere nazionale della "Prociv Arci".

Nell'aprile 2010 Marianaro, al congresso tenutosi ad Isola di Capo Rizzuto (Crotone), era risultato il primo dei non eletti a livello nazionale. Ieri è arrivata la notizia ufficiale direttamente da Fabio Mangani, presidente nazionale "Prociv - Arci", il quale lo ha chiamato direttamente a coprire il posto lasciato vacante dal consigliere nazionale della Regione Sardegna dimessosi dall'organismo nazioanle di volontariato "Prociv-Arci".

« Questo incarico che non prevede alcun compenso monetario, assume una notevole importanza per poter portare avanti in modo prioritario le finalità che l'associazione "Prociv - Arci, a livello nazionale e locale, e quindi per perseguire i fini e gli obiettivi della stessa. Un impegno che vede questi volontari confrontarsi ed agire in àmbiti diversi, dalla sicurezza nelle scuole alla tutela del territorio, alle svariate tematiche di Protezione civile, dell'ambiente e di educazione alla salute».

Una nomina, quella di Marinaro, che, come sottolineano i membri del direttivo della "Prociv" di Girifalco, riempie di orgoglio loro e i soci tutti nonchè il direttivo composto da Michele Burdino, Stefano Zafaro, Antonio Mungo, Francesco de Giorgio, Marco Sestito e Antonio Giampa'.

Questi ultimi, commentando positivamente la nomina del loro presidente Marinaro nel massimo organismo nazionale, hanno affermato che sarà uno stimolo in più per lavorare nel bellissimo mondo del volontariato di Protezione civile, come da 23 anni già fa la "Prociv" a Girifalco.

Visibilmente commosso, il neo eletto consigliere nazionale Andrea Marinaro ha voluto mettere in luce l'importanza di questo compito che gli è stato assegnato: «Credo - ha detto - che questo risultato sia il frutto di un grande lavoro che io assieme ai volontari della "Prociv - Girifalco" stiamo portando avanti ormai da diversi anni, con l'auspicio che sia il presupposto per portare avanti nuovi progetti e consolidare il ruolo dell'associazione sia a livello regionale quanto a livello nazionale. Un traguardo che sicuramente risulta come fiore all'occhiello per tutta la Provincia di Catanzaro».

La Regione Calabria, oltre al neo consigliere nazionale "Prociv - Arci" può vantare all'interno del consiglio nazionale quattro componenti ed il vicepresidente nazionale Anselmo Rizzo. Proprio Rizzo ha voluto esprimere pubblicamente tutta la sua soddisfazione per la nomina del nuovo consigliere, ribadendo quanto la struttura nazionale e quella regionale sono vicine al gruppo "Prociv - Girifalco".

Mario Deonofrio, sindaco di Girifalco,, nei locali della sede "Centro operativo misto n. 4" di Girifalco, ha voluto

Protezione civile, Marinaro eletto componente del consiglio nazionale

congratularsi con Marinaro sottolineando l'importanza che ha raggiunto il gruppo di volontari della "Prociv - Girifalco".
«Questo è il risultato del sacrificio e del duro lavoro di persone speciali - ha detto il primo cittadino - che spendono il loro tempo libero ogni giorno al servizio degli altri, operando in silenzio, sempre in punta di piedi». DÖ°

È stato dato incarico per un nuovo piano di protezione civile

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"È stato dato incarico per un nuovo piano di protezione civile"*

Data: 12/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (12/01/2012)

Torna Indietro

È stato dato incarico per un nuovo piano di protezione civile

Santina Folisi

CARONIA

Il Comune di Caronia adeguerà il proprio Piano di protezione civile, secondo quanto previsto dal manuale operativo del Dipartimento della Protezione civile della Regione Siciliana e delle linee guida per la pianificazione in tema di rischio idrogeologico, versione 2010.

Tale strumento, finalizzato alla salvaguardia dell'uomo, alla protezione ed alla integrità dei beni e dell'ambiente è urgente e necessario per il piccolo centro nebroideo, anche in considerazione della frana, di grosse dimensioni, che ha interessato il 1. marzo di due anni fa la località di Lineri e Ricchiò di Caronia e che ha stravolto la fisiografia di parte del territorio. In effetti, il permanere di situazioni critiche di natura idrogeologica ancora esistente da un lato e il rispetto della normativa dall'altro, ne favoriscono l'obbligatorietà dell'aggiornamento così da poter riepilogare le conoscenze territoriali sulla pericolosità dei fenomeni e l'esposizione dei beni ai fini della previsione, della prevenzione e della pianificazione di essi; da poter individuare i compiti, le responsabilità e il coordinamento delle amministrazioni e quant'altro necessario come le risorse umane, materiali, e mezzi per il superamento delle situazioni di emergenza.

Quindi, la giunta comunale di Caronia, guidata da Rino Beringheli, di recente e con proprio provvedimento, ha affidato l'incarico di supporto allo staff di Protezione civile locale al geologo Calogero Cannella per l'importo di circa 7 mila e 400 euro, per la realizzazione di tale attività.

Appena redatto e si spera nei tempi più brevi, il Piano, di certo, potrà trovare l'opportuna divulgazione tra i cittadini in modo da rendersi conto di come "muoversi" in caso di avversità.

A Saponara attivi quattro cantieri ma sono ancora 650 gli sfollati

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"A Saponara attivi quattro cantieri ma sono ancora 650 gli sfollati"*

Data: 12/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (12/01/2012)

Torna Indietro

A Saponara attivi quattro cantieri ma sono ancora 650 gli sfollati

Antonino Stramandino

SAPONARA

Sono ancora 650 gli sfollati a Saponara, il comune tragicamente colpito lo scorso 22 novembre dalla terribile alluvione che ha provocato 3 morti e tanto dolore in questa comunità di poco più di quattromila abitanti. Tra tanti danni e interventi da svolgere, la nomina di Vincenzo Falgares a capo dipartimento ad interim della Protezione Civile regionale, subentrato a Pietro Lo Monaco, ha reso ancora più lento il difficile ritorno alla normalità. Il Comune, guidato dal sindaco Nicola Venuto, sta tuttavia cercando di fare il possibile con le proprie risorse: «Abbiamo ancora quattro cantieri attivi – afferma il primo cittadino – sul territorio, che stanno svolgendo interventi di sistemazione idraulica e messa in sicurezza in località Musarra, in contrada Serro di Saponara (vicino la Pineta di Scarcelli), in via Castello e a Santo Pietro, per permettere un veloce rientro di parte degli sfollati nelle loro abitazioni, che speriamo possa cominciare la prossima settimana.

Purtroppo – continua – i rivolgimenti politici in seno al governo Lombardo pesano e non poco, insieme all'assenza di rassicurazioni dal Governo Monti: sarebbero necessari interventi più incisivi per risolvere strutturalmente le situazioni più problematiche e ripartirli tra Comune, Protezione civile e Genio civile».

Nel frattempo, presto potrebbero arrivare novità per gli alunni della scuola elementare "Giovanni Verga" e media "Luigi Capuana" che si alternano, dallo scorso dicembre, nel plesso scolastico di Cavaliere, andando a scuola sia mattina che pomeriggio: il Comune sta infatti verificando, tramite sopralluoghi alla presenza degli esperti della Protezione civile, se è possibile rientrare nelle aule di via Firenze.

Svincolo Priolo Sud, attesa finita sabato finalmente l'apertura

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Svincolo Priolo Sud, attesa finita sabato finalmente l'apertura"*Data: **12/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (12/01/2012)

Torna Indietro

Svincolo Priolo Sud, attesa finita sabato finalmente l'apertura Il presidente della Provincia Bono: «Infrastruttura strategica»

siracusa La lunga attesa sta per terminare: sabato 14, alle 11, sarà inaugurato lo svincolo Priolo Sud fra la Strada provinciale 25 e la Strada statale 114, di fatto uno svincolo autostradale sulla Siracusa-Catania.

Sull'imminente evento esprime già soddisfazione il presidente della Provincia regionale, on. Nicola Bono. «Si completa un'altra importante opera pubblica - ha detto Bono - nella nostra provincia, opera che ha visto prioritariamente impegnata la Protezione Civile di Siracusa, ma che ha coinvolto attivamente anche la Provincia regionale. L'ultimo tassello al quadro delle vie di fuga dalla zona industriale è finalmente pronto. Dopo il completamento delle operazioni di collaudo, saranno firmati i verbali di consegna dell'opera e le ordinanze di apertura al traffico, e sabato mattina, alle 11, sarà aperto alla libera fruizione degli automobilisti lo svincolo di Priolo Sud, alla presenza mia, del prefetto Franceschelli, del sindaco di Priolo Rizza, del dirigente della Protezione Civile Burgo e dei rappresentanti e responsabili dell'Anas e dell'Asi. Sono ampiamente contento - ha concluso Bono - per la positiva conclusione di una vicenda che, sino a qualche giorno fa, sembrava complicarsi in un groviglio di intoppi; il buonsenso e l'interesse pubblico all'apertura dell'importante via di fuga hanno avuto la meglio».

S. Filippo, quella "minaccia" sopra la Statale

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"S. Filippo, quella "minaccia" sopra la Statale"*

Data: 12/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (12/01/2012)

Torna Indietro

S. Filippo, quella "minaccia" sopra la Statale Muro e strada squarciati, per agire si aspetta il parere della Soprintendenza. Disagi per i residenti al Cep

Alessandro Tumino

L'emergenza, a San Filippo, mette paura. S'è aggravato negli ultimi mesi il degrado del tratto del gigantesco muro d'argine del torrente, gravemente colpito dall'ultima alluvione dell'1 marzo 2011, che appare fuori asse e perfino a brandelli, con parte dei ferri a nudo, a causa delle infiltrazioni, nelle varie ondate di maltempo. Ed appare in crescita anche il cedimento della corrispondente strada comunale adiacente, che fino al 2008 collegava la statale 114 allo stadio ed al villaggio Cep, sempre più collassata tra voragini e crepe più o meno profonde. Un dissesto iniziato nell'autunno di quattro anni fa, con i segni di dissesto del muro e l'ampia buca sull'asfalto, che fecero scattare l'immediata chiusura di quell'arteria vitale per i residenti del Cep.

Se poi si allarga lo sguardo, al rischio da tempo ravvisato sulla corrispondente corsia in salita dello svincolo di San Filippo, dove metà carreggiata rimane chiusa per un tratto, allora si coglie nell'insieme il problema idrogeologico e strutturale di questo snodo di città che è stato costruito appena alla fine degli anni 90. Su tutto ciò sarà bene riflettere vista la necessità di evitare che il tormento dei ritardi burocratici, faccia del male – che qui potrebbe avere conseguenze choc – all'interesse generale. Che è, certo, alla tutela della sicurezza e della pubblica incolumità: siamo 150 metri a monte del punto in cui il torrente incrocia la strada statale 114 con un ponte dal franco idraulico ridotto. Ma anche, evidentemente, a non far costare il doppio gli interventi alle casse pubbliche: sia quello urgente di cui si parla da ottobre, sia quello definitivo per cui si lavora ormai, con aggiornamenti tecnici e varie ipotesi finanziarie, da un paio d'anni.

Cominciamo dai lavori di somma urgenza, la collocazione dei famosi "massi ciclopici" per poco meno di 90.000 euro, che secondo gli annunci assicuranti avrebbero dovuto essere già quanto meno in gara. E allora? Apprendiamo dall'assessore Isgro' l'ennesimo paradosso: il parere più importante per l'opera che deve arginare la furia delle acque, quello del Genio Civile è da tempo acquisito. Anzi il progetto è stato praticamente fatto "assieme" dai tecnici comunali e da uno specialista messo a disposizione dall'ingegnere capo.

Invece, il parere d'impatto estetico che in un'emergenza simile sembra pesare di meno, quello della Soprintendenza ai Beni culturali ed ambientali, è tuttora atteso per chiudere il cerchio ed indire la gara di somma urgenza. Forse Palazzo Zanca l'ha presentato di recente, o forse i tempi dell'ente culturale non sono quelli di protezione civile, fatto sta che il solenne annuncio dato dall'Amministrazione il 3 ottobre 2011, dopo un'apposita riunione operativa a Palazzo Zanca («la volontà di procedere in modo risoluto per dare esecutività all'intervento») risulta allo stato ancora lettera morta. Come se quest'emergenza fosse una pratica amministrativa qualunque dov'è facile che manchi in modo estenuante l'ultimo pezzo di

S. Filippo, quella "minaccia" sopra la Statale

carta. L'assessore Isgrò, che cerca sempre di lanciare il cuore oltre l'ostacolo, rassicura: «Domani sarò personalmente alla Soprintendenza, e sono sicuro che per il rilascio del parere è ormai questione di ore». E sia, prima che le acque facciano altri gravi danni.

E da qui s'arriva subito al nodo centrale, che è quello dei tempi necessari al progetto che dovrà rimettere in sesto le strutture del torrente e le fondazioni della strada. Un intervento complesso, certo da ponderare con cura, visto che interessa un torrente tra i più insidiosi, la viabilità comunale e quella autostradale. Non è un caso che nel corso dei mesi, complici i tempi lenti e l'ultima micidiale alluvione, i costi stimati siano passati da 380.000 euro a 1,2 milioni. Non ci vuol molto a capire che ulteriori cedimenti o fronti d'erosione farebbero lievitare ancora le somme. Oltre al ripristino del piano viario, sono previsti i rifacimenti di tre grosse briglie di regolarizzazione dell'alveo, la ricostruzione delle sottofondazioni dei muri per circa 130 metri sulla sinistra idraulica e 120 sulla destra. Ma quando sarà pronto questo benedetto progetto? Ancora Isgrò spiega che va solo aggiornata la relazione geognostica. È il cuore del progetto, manco a dirlo, ma i calcoli sia pure di qualche anno fa ci sono già tutti, e portano la firma del geologo Alfredo Natoli. Tutto risolto? No, perché va trovato 1 milione e 200.000 euro. «Lo abbiamo chiesto alla Protezione civile regionale». E concederlo a Messina pare doveroso.

Le parole e le promesse, però, sono pietre. E il consigliere Ciccio Gallo, che ha buona memoria, ricorda ad Isgrò e al sindaco che il 13 settembre fu data al 2. Quartiere la notizia che entro 45 giorni il progetto sarebbe stato definitivo, e quindi presentato in seduta straordinaria alla Circocrizione. Di giorni ne sono passati quasi 120.

Infine, un ultimo aspetto. La chiusura della strada da 3 anni ha privato la popolazione del villaggio Cep di un prezioso collegamento diretto con l'autostrada e con la statale, proprio in corrispondenza delle scuole dell'obbligo, della parrocchia del rione, del palasport. Si venga qui all'uscita dalle lezioni, e si constati come il traffico tra le case popolari e la "D'Acquisto", diventato a viabilità unica, sia pesante e talora davvero insostenibile.

Scheda

xxxxxxx

xxxxxxx DÖ°

La strada statale a Calavà riaprirà il 28 febbraio Su come intervenire a Gliaca si deciderà a Palermo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"La strada statale a Calavà riaprirà il 28 febbraio Su come intervenire a Gliaca si deciderà a Palermo"*

Data: 12/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (12/01/2012)

Torna Indietro

La strada statale a Calavà riaprirà il 28 febbraio Su come intervenire a Gliaca si deciderà a Palermo

Roberta Fonti

GIOIOSA MAREA

Tredici e 28 febbraio. Sono le date stabilite dal direttore regionale dell'Anas, Ugo Dibennardo per la riapertura al transito della strada statale 113, chiusa dal 31 dicembre per una nuova frana in località Calavà. La pronuncia sui tempi di riapertura è avvenuta dopo il sopralluogo svoltosi ieri mattina sul luogo del crollo, dove da lunedì sono iniziati i lavori di rimozione dei massi e messa in sicurezza del costone.

«Abbiamo verificato che c'è stato un movimento importante e abbiamo definito in modo completo il progetto dell'intervento – ha detto Dibennardo –. L'impresa sta già lavorando e noi pensiamo che se il tempo ci assiste entro un mese potremo riaprire al transito. L'impegno che abbiamo preso nel programma lavori che abbiamo fatto con l'impresa – continua l'ingegnere – parla del 13 febbraio come data utile per aprire una corsia regolata da semaforo e del 28 febbraio per finire i lavori di messa in sicurezza».

«Certo, ancora un mese di chiusura al transito è pesante – ha aggiunto il primo cittadino, Ignazio Spanò – però è necessario eseguire i lavori, mettere in sicurezza questo tratto e quindi se questi sono i tempi necessari, aspetteremo. È evidente – ha sottolineato, infine, Spanò – che rispetto agli altri eventi che si sono verificati negli anni passati questa volta i lavori sono stati avviati in maniera molto celere e questo è un dato positivo».

Oltre che a Gioiosa Marea, Dibennardo ha visionato la situazione lungo tutta la tratta della statale che va da Gliaca di Piraino a Gioiosa, con particolare attenzione al tratto crollato nella zona della Torre delle Ciavole. Nessun pericolo imminente, l'esito della "visita", ma occorre un intervento di consolidamento complessivo prima che sia troppo tardi. «La situazione qui non è peggiorata più di tanto negli ultimi mesi – ha detto il sindaco di Piraino, Giancarlo Campisi – ma è ovvio che non si può aspettare l'emergenza. Abbiamo un finanziamento di 200.000 euro che non basta. Per questo dobbiamo reperire in fretta almeno altrettanti soldi per sistemare questo tratto di costa prima di perdere i collegamenti essenziali».

«La 113 è un'arteria importantissima con una orografia molto complessa – ha detto Dibennardo – con delle situazioni di criticità che sono quotidianamente monitorate dai nostri tecnici».

Per quanto riguarda l'intervento a Gliaca, già in settimana si svolgerà a Palermo una riunione con tutti gli enti interessati (Comune, Protezione civile regionale e ministero dell'Ambiente) per capire il tipo di intervento da fare e come poterlo avviare. Per reperire i fondi sarà, infatti, necessario un accordo di programma tra le diverse autorità.

Intanto, questa mattina, il responsabile provinciale della Protezione civile, Bruno Manfrè, svolgerà un sopralluogo nelle zone marittime colpite dal maltempo dei giorni scorsi, in particolare nella zona dei villaggi turistici di Calavà. A questo

***La strada statale a Calavà riaprirà il 28 febbraio Su come intervenire a
Gliaca si deciderà a Palermo***

proposito, gli operatori turistici, commercianti, associazioni e i centri commerciali naturali di Gliaca di Piraino e Gioiosa, hanno scritto ai rispettivi sindaci per chiedere lo stato di calamità naturale. «Oggi più che mai – scrivono gli operatori del settore – è necessario un progetto di protezione e ripascimento di questo tratto di costa e lo svincolo autostradale a Zappardino».

Trema la terra nella Valle del Crati, ieri tre scosse in 9 minuti

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Calabria -

Gazzetta del Sud*"Trema la terra nella Valle del Crati, ieri tre scosse in 9 minuti"*

Data: 12/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Calabria (12/01/2012)

Torna Indietro

Trema la terra nella Valle del Crati, ieri tre scosse in 9 minuti

Giovanni Pastore

Cosenza

La grande paura nella Valle del Crati è cominciata di pomeriggio. Era il 14 dicembre dell'anno che ci siamo appena lasciati alle spalle e, all'improvviso, la terra cominciò a tremare tra Rende e Montalto Uffugo come non faceva da anni. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia individuò l'epicentro da quelle parti ma la scossa, con magnitudo locale 3.1 venne avvertita anche ai piani alti dei palazzi di Cosenza e Castrolibero. Da allora, i sismografi dell'Ingv hanno censito altre 11 scosse. Tutte localizzate nel distretto della Media Valle del Crati. Un distretto "ballerino" nel quale, il 17 dicembre, poco dopo la mezzanotte, venne registrato un terremoto con una magnitudo di 3.4. Fu quella la punta d'uno sciame sismico che spaventa le popolazioni del comprensorio. Ieri, altri tre brividi ravvicinati. Il primo, alle 14.30 con una magnitudo di 2.4. Sessanta secondi più tardi, uno scuotimento leggermente più violento (2.7). Due scosse registrate, più o meno, nello stesso punto geografico, un'area quasi a ridosso del tracciato autostradale, in territorio di Montalto. Il terzo terremoto è stato rilevato più a nord, nella zona dello Scalo di Torano Castello, otto minuti più tardi, con una intensità pari a 1.6.

Ogni volta quel sibilo che precede il movimento improvviso che mette ansia, pochi secondi di paura, poi, di nuovo la calma. Da queste parti, si va avanti così da venti giorni. Niente a che vedere, naturalmente, con quello che sta succedendo nel comprensorio del Pollino, tra Calabria e Basilicata, dove la terra trema da più di un anno. Gli esperti etichettano questi fenomeni come sciami ma non sono in grado di decifrarne il significato, capirne i segnali per sventare eventuali pericoli futuri. Ci sono teorie che considerano le scosse di bassa intensità come una sorta di valvola di sfogo dell'energia intrappolata nelle viscere terrestri. Altre novelle, invece, sostengono l'idea che dietro una sequenza sismica di lieve entità ci sia sempre un terremoto significativo. Ipotesi, in ogni caso, prive del conforto della dottrina scientifica. Prevedere un sisma non è possibile, limitarne i suoi catastrofici effetti, invece, sì. Il sistema è quello della prevenzione attraverso la realizzazione di edifici e strutture in grado di resistere allo scuotimento della terra secondo le indicazioni contenute nella mappa della pericolosità sismica dalla quale si ricavano le probabilità dei terremoti di una certa energia che possono colpire determinate zone geografiche.

È stato dato incarico per un nuovo piano di protezione civile

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"È stato dato incarico per un nuovo piano di protezione civile"*Data: **12/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (12/01/2012)

Torna Indietro

È stato dato incarico per un nuovo piano di protezione civile

Santina Folisi

CARONIA

Il Comune di Caronia adeguerà il proprio Piano di protezione civile, secondo quanto previsto dal manuale operativo del Dipartimento della Protezione civile della Regione Siciliana e delle linee guida per la pianificazione in tema di rischio idrogeologico, versione 2010.

Tale strumento, finalizzato alla salvaguardia dell'uomo, alla protezione ed alla integrità dei beni e dell'ambiente è urgente e necessario per il piccolo centro nebroideo, anche in considerazione della frana, di grosse dimensioni, che ha interessato il 1. marzo di due anni fa la località di Lineri e Ricchiò di Caronia e che ha stravolto la fisiografia di parte del territorio. In effetti, il permanere di situazioni critiche di natura idrogeologica ancora esistente da un lato e il rispetto della normativa dall'altro, ne favoriscono l'obbligatorietà dell'aggiornamento così da poter riepilogare le conoscenze territoriali sulla pericolosità dei fenomeni e l'esposizione dei beni ai fini della previsione, della prevenzione e della pianificazione di essi; da poter individuare i compiti, le responsabilità e il coordinamento delle amministrazioni e quant'altro necessario come le risorse umane, materiali, e mezzi per il superamento delle situazioni di emergenza.

Quindi, la giunta comunale di Caronia, guidata da Rino Beringheli, di recente e con proprio provvedimento, ha affidato l'incarico di supporto allo staff di Protezione civile locale al geologo Calogero Cannella per l'importo di circa 7 mila e 400 euro, per la realizzazione di tale attività.

Appena redatto e si spera nei tempi più brevi, il Piano, di certo, potrà trovare l'opportuna divulgazione tra i cittadini in modo da rendersi conto di come "muoversi" in caso di avversità.

L'assessore Rosario Rondinella aggredito da un imprenditore

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"L'assessore Rosario Rondinella aggredito da un imprenditore"*

Data: 12/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (12/01/2012)

Torna Indietro

L'assessore Rosario Rondinella aggredito da un imprenditore

Rosario Raffaele

S. Stefano di Camastra

Un fatto increscioso e piuttosto insolito si è verificato nella mattinata di martedì nel tranquillo paese della ceramica. Intorno alle 8,30 l'assessore comunale Rosario Rondinella con delega ai servizi manutentivi al turismo sport e spettacolo e alla protezione civile, mentre si apprestava, uscendo di casa, a raggiungere la propria vettura, parcheggiata sotto l'abitazione, nella periferia del centro abitato, è stato aggredito dall'imprenditore M. C. che gli ha sferrato una serie di pugni al volto e alla testa.

Stordito e con una ferita al naso, l'assessore Rondinella ha raggiunto il locale Pte del 118 poco distante dal luogo dell'aggressione. I medici Salvatore Gigante e Giovanni Cartia hanno ritenuto opportuno accompagnarlo al Pronto soccorso del nosocomio di Mistretta dove i medici, dopo averlo sottoposto a una Tac, avrebbero voluto trattenerlo in osservazione, ma Rondinella ha preferito essere dimesso per non allarmare la figlia in stato di gravidanza. È stato dimesso comunque con sette giorni di prognosi.

L'aggressione, spiega Rondinella, sembra essere riconducibile alla zelante attività di controllo della manutenzione dei lavori pubblici cui è preposto, ove lavora come dipendente comunale, con la mansione di operaio generico, proprio il fratello dell'aggressore. Contro quest'ultimo domani l'assessore presenterà denuncia ai carabinieri.

Espressione di solidarietà e condanna per quanto accaduto sono state manifestate nel corso della riunione di Consiglio comunale, tenutasi la stessa sera del deplorabile avvenimento, da parte di tutti i componenti del civico consesso. Una nota di solidarietà è stata manifestata anche dal Pd nelle persone del segretario provinciale di Messina Nino Bartolotta, del deputato nazionale Francantonio Genovese e di quello regionale Franco Rinaldi: «Siamo certi che quanto accaduto non influirà sul lavoro di Rondinella che potrà contare – scrivono i tre – sul pieno sostegno del Pd».

DÖ°

Emergenza migranti, appello al Viminale

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Emergenza migranti, appello al Viminale"*

Data: 12/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (12/01/2012)

Torna Indietro

Emergenza migranti, appello al Viminale Il Comune si sente solo e non può fronteggiare la crisi: «Molti hanno già dimenticato al rivolta»

Giuseppe Lacquaniti

Rosarno

Accorato appello del sindaco Elisabetta Tripodi ai Ministri per la Cooperazione internazionale e l'integrazione, Andrea Riccardi, e dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, perché vengano attivate misure straordinarie per rendere più umanamente sostenibile la permanenza dei migranti che vivono a Rosarno in condizioni di assoluto disagio.

Nella lettera ai due Ministri il sindaco segnala «la difficile situazione della nostra comunità durante la stagione della raccolta degli agrumi (novembre-marzo)» e fa presente «come ogni anno, da circa vent'anni, l'opportunità di un lavoro, anche se precario e di breve periodo, attira nelle campagne intorno a Rosarno, molte centinaia di lavoratori di origine africana».

A causa di ciò, «per un periodo di 4-5 mesi ci troviamo ad affrontare un notevole afflusso di persone (1000 come stagione 2011-2012), prive di alloggio e mezzi adeguati che si aggiungono alla comunità di migranti stanziali provenienti dall'Est Europa presenti sul territorio. Tutto questo in un paese di 16.000 abitanti afflitto da una fortissima crisi economica quasi esclusivamente agricola e caratterizzato da una forte presenza della criminalità organizzata».

Dall'anno scorso l'Amministrazione Comunale ha attivato un campo accoglienza che fornisce alloggio gratuito a circa 120 migranti attraverso l'utilizzo di container forniti dalla Protezione Civile del tutto insufficienti rispetto ai presenti. «Il resto delle persone si colloca in strutture precarie e spesso insicure, alloggi di fortuna privi di acqua corrente e luce elettrica.

Come ricorderà due anni fa a Rosarno accadde la cosiddetta "rivolta" dei migranti conosciuta, con nostro molto disonore, in tutto il mondo. Allora si è detto "mai più un'altra Rosarno!" Oggi, a riflettori spenti, sembra che molti abbiano dimenticato quella brutta pagina di storia come se i migranti non fossero più tornati e fossero spariti nel nulla, sui pullman inghiottiti dalla notte».

Dato atto al Prefetto di Reggio Calabria, Luigi Varratta, di avere seguito e coordinato in questi mesi gli sforzi del Comune con «costante disponibilità», il sindaco Tripodi ritiene importante «uno sforzo congiunto di tutte le istituzioni perché il Comune non venga lasciato solo con le associazioni di volontariato, nel dare risposta ai migranti».

E chiede ai ministri Riccardi e Cancellieri «un autorevole intervento a sostegno della comunità locale per questa specifica situazione, anche attraverso risorse straordinarie da attivare con urgenza per prevenire disagi e conflitti. Vi è anche la necessità di disporre in tempi brevi strutture per poter ampliare la capacità di accoglienza del campo dei container».

In un'intervista di qualche giorno fa a "l'Avvenire", il giornale della Conferenza Episcopale Italiana, il sindaco aveva

Emergenza migranti, appello al Viminale

lanciato l'allarme circa la criticità della condizione in cui versano i migranti, affermando che il Comune è stato lasciato solo a gestire l'emergenza umanitaria e che «in una situazione come quella di quest'anno basterebbe una scintilla per fare scattare la protesta». DÖ°

L' economia locale è ormai al collasso: il Comune attivi un fondo di garanzia

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"L' economia locale è ormai al collasso: il Comune attivi un fondo di garanzia"*

Data: 12/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (12/01/2012)

Torna Indietro

L' economia locale è ormai al collasso: il Comune attivi un fondo di garanzia L'Ordine dei commercialisti: non bisogna attendere solo i provvedimenti del Governo

Leonardo Orlando

Barcellona

Non bisogna necessariamente attendere i provvedimenti del Governo nazionale per aiutare imprenditori e commercianti colpiti dall'alluvione. Anche il Comune di Barcellona dovrebbe attivarsi da subito per costituire, così come avevano chiesto i commercialisti, un fondo di garanzia per la concessione dei mutui a chi sta affrontando gravi disagi. E invece con i contributi della Provincia regionale si pagano luminarie natalizie e manifesti pubblicitari per oltre 32 mila euro. Adesso c'è chi ha perso la pazienza, come il consiglio dell'Ordine dei commercialisti di cui è presidente Attilio Liga che annuncia: «Come Ordine non parteciperemo più a riunioni e inutili confronti di sedicenti comitati che non siano vertici istituzionali dai quali si devono pretendere risposte alle questioni che continuiamo a proporre nell'interesse di chi svolge attività imprenditoriale o commerciale ed ha subito danni».

E non poteva mancare il riferimento alla decisione del Governo che nel decreto di fine anno ha concesso la proroga degli adempimenti tributari per le zone di La Spezia, Massa Carrara e Genova, escludendo dai benefici Barcellona e Saponara. «Imprenditori e commercianti di Liguria e Toscana - afferma l'Ordine dei commercialisti - hanno avuto la proroga al 16 luglio 2012 dei termini degli adempimenti e versamenti tributari, nonché dei versamenti relativi ai contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali. Ci si chiede perché in questo provvedimento non sono state inserite le zone del Messinese colpite dall'alluvione del 22 novembre. Forse perché non c'è stato il dovuto interessamento della classe politica? O forse perché si ritiene che i danni non siano stati abbastanza gravi? O ancora, perché si ritiene che il territorio colpito sia abbastanza ricco da poter sopportare i disagi? Vorremmo sapere il perché e su questo a rispondere, senza andare troppo lontano, dovrebbe essere la nostra deputazione nazionale».

L'Ordine dei commercialisti, i cui vertici da subito hanno elaborato un documento nel quale si suggerivano le azioni da intraprendere a salvaguardia dell'economia locale, non risparmia nessuno: «Sappiamo bene tutti, e noi stessi lo abbiamo ribadito infinite volte ai moltissimi imprenditori, commercianti e artigiani che si sono rivolti a noi, che senza il provvedimento di protezione civile nessun aiuto potrà mai giungere. Tra l'altro non serviva l'aiuto di grandi luminari, bastava riprodurre il medesimo provvedimento già esitato per Giampileri, laddove venivano previsti contributi a fondo perduto per gli sfollati, contributi fino al 50% a fondo perduto per il ripristino di impianti, attrezzature danneggiate; un contributo del 30% a fondo perduto per il ripristino delle scorte, oltre alla sospensione di tutti gli adempimenti fiscali. Ad oggi si è invece nell'incertezza più assoluta perché chi non ha potuto effettuare i versamenti e non ha rispettato i termini

L' economia locale è ormai al collasso: il Comune attivi un fondo di garanzia

delle scadenze, che ricordo non sono solo quelle tributarie, ma ci sono anche le scadenze dei pagamenti ai fornitori. Questa situazione non fa altro che danneggiare ancora di più l'economia già in gravissima crisi. Molti, a questo punto - osserva il presidente dei commercialisti -, non hanno più la forza di reagire con la conseguenza che molte attività saranno costrette a chiudere e non riaprire più. Si pensi a chi non ha potuto pagare i contributi previdenziali per i dipendenti ed ha necessità di ottenere il "Durc" per proseguire nella sua attività. In questo caso per l'impresa sarà impossibile continuare ad operare con tutte le conseguenze che ne derivano».

E poi ci sono le banche che nell'immediatezza hanno lanciato una serie di buoni propositi che nessuno ha rispettato. «Chi se ne avvantaggia - aggiunge il presidente Attilio Liga - sono gli istituti di credito che propongono mutui a tassi leggermente più bassi, pertanto, chi ha la necessità di riavviare l'attività e non potendo vivere nell'incertezza riguardo agli aiuti tanti annunciati, giocoforza stipula nuovi mutui o finanziamenti con le banche. Avevamo prospettato al sindaco di Barcellona la costituzione di un fondo di garanzia, peraltro con fondi già disponibili residuati da altro intervento di anni passati che erano rimasti inutilizzati. Si incominci da qui, visto che lo Stato si è assopito, inizi il Comune a fare qualcosa».

Per quanto riguarda le promesse non mantenute dalle banche l'Ordine dei commercialisti chiede: «Ma tutti i contributi offerti dagli istituti di credito dove sono? I fondi annunciati sono stati effettivamente erogati? E quando e a chi? Ed ancora, tutti i fondi raccolti con gli Sms del 45590 dove sono? Quanti sono? Quando saranno erogati? E a chi? Secondo quale ordine di priorità?». Queste e tante altre, sono le domande che i commercialisti pongono e sulle quali si attendono risposte.

Il territorio è attrattivo e la popolazione cresce in modo esponenziale

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Il territorio è attrattivo e la popolazione cresce in modo esponenziale"*

Data: 12/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (12/01/2012)

Torna Indietro

Il territorio è attrattivo e la popolazione cresce in modo esponenziale

Lorenzo Guido*

Marano Marchesato sorge su un territorio collinare, immerso nel verde e caratterizzato da un clima mite e da aria salubre. Sono presenti beni storici ed artistici di notevole interesse: il Santuario della Madonna del Carmine, la chiesa di Sant'Antonio e la chiesa dell'Assunta, oltre ai numerosi palazzi gentilizi. L'intero territorio presenta aree di rilevante valore naturalistico ed ambientale in cui si trovano castagni secolari e numerose sorgenti, come la Fontana del mulino rinomata in tutto il circondario per la sua acqua diuretica. Particolare importanza riveste l'area pic-nic in località Piano grande. Per la sua posizione geografica ottimale, vicina alla città, alla sede universitaria ed al mare, Marano Marchesato ha subito negli ultimi anni un costante aumento demografico che ha portato l'Amministrazione comunale a migliorare gli standard urbanistici. Diversi infatti sono stati i lavori di potenziamento e realizzazione di opere pubbliche. Tra queste: la razionalizzazione e l'integrazione delle reti idriche e fognarie, il rifacimento delle condotte di adduzione e l'ottimizzazione della dispersione idrica, la riduzione del rischio idrogeologico. Altresì è stato realizzato un centro di ospitalità turistica, assistenziale e sociale, oltre che un nuovo centro sportivo polivalente. Da un punto di vista prettamente urbanistico si è provveduto alla sistemazione della strada provinciale e di nuove aree parcheggio, alla riqualificazione del centro storico e della piazza antistante la chiesa del Carmine e, come da accordo tra il Comune e la Provincia, a breve inizieranno i lavori di miglioramento della segnaletica stradale. Inoltre si è prestata attenzione al problema del risparmio energetico realizzando impianti fotovoltaici su alcuni edifici comunali. Per ottimizzare la qualità dei servizi e contenerne i costi, insieme al Comune di Marano Principato costituiamo l'Unione dei comuni. Abbiamo adottato il Piano strutturale comunale, per assicurare uno sviluppo sostenibile all'intera comunità e da diversi anni siamo attenti alle attività sociali. È nostra convinzione che occorra accrescere, tutelare e valorizzare la cultura della solidarietà e del volontariato. La collaborazione con la Parrocchia e le associazioni di volontariato fa sì che il Comune sia sempre attento ai bisogni dei più deboli. Insieme con l'associazione onlus "Con Paola" affrontiamo i problemi della disabilità psichica gestendo un centro riabilitativo diurno ed è in progetto la realizzazione di un centro di accoglienza ed integrazione psico-sociale per famiglie e persone ad alto rischio di emarginazione. Un'altra importante realtà presente nel nostro comune è la "Cooperativa sociale F.lli Tenuta", alla quale è stato affidato il servizio di assistenza domiciliare agli anziani e il servizio di accompagnamento e supporto a persone bisognose. *Sindaco di Marano Marchesato

Brevi

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa - Brevi

Gazzetta del Sud*"Brevi"*

Data: 12/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (12/01/2012)

Torna Indietro

Brevi

CGIL

Direttivo Filctemincontro con Morselli

Anche il segretario nazionale Alberto Morselli parteciperà ai lavori del Direttivo provinciale della Filctem che si terrà domani mattina nel salone Cgil di viale Santa Panagia. Aprirà i lavori il segretario provinciale Mario Rizzuti.

Operazione della polizia in ortigia, scatta una denuncia

Aveva armi bianche in casa

Un cane sofferente legato a una corta catena ha insospettito i poliziotti. Individuato il proprietario dell'animale, un uomo di 58 anni, gli agenti hanno perquisito la sua abitazione alla Graziella, trovando alcuni pugnali e coltelli di genere vietato. L'uomo è stato denunciato in stato di libertà.

PROVINCIA REGIONALE

Acquaviva: disagi in contrada Cardona

Contrada Cardona invasa dai liquami dopo le piogge degli ultimi tempi. Il caso è oggetto di un'interrogazione che il consigliere provinciale Alessandro Acquaviva (Sel) ha presentato al presidente della Provincia per una rapida soluzione.

COMUNE

Rischio idrogeologico all'esame dell'aula

Due atti di indirizzo sul rischio idrogeologico, proposti da Alberto Palestro e Giovanni Raddino, sono stati approvati dal civico consesso. Il Comune viene impegnato in interventi di salvaguardia, nell'adeguamento del Pai e nel reperimento di fondi europei.

proposta di Sorbello

Dedicare una strada a Fabrizio De Andrè

Nel tredicesimo anniversario della prematura scomparsa di Fabrizio De Andrè, che si è celebrata ieri, il consigliere comunale Salvo Sorbello ha chiesto al sindaco Roberto Visentin di intitolare un luogo simbolo della città al grande artista.

La strada statale a Calavà riaprirà il 28 febbraio Su come intervenire a Gliaca si deciderà a Palermo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"La strada statale a Calavà riaprirà il 28 febbraio Su come intervenire a Gliaca si deciderà a Palermo"*

Data: 12/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (12/01/2012)

Torna Indietro

La strada statale a Calavà riaprirà il 28 febbraio Su come intervenire a Gliaca si deciderà a Palermo

Roberta Fonti

GIOIOSA MAREA

Tredici e 28 febbraio. Sono le date stabilite dal direttore regionale dell'Anas, Ugo Dibennardo per la riapertura al transito della strada statale 113, chiusa dal 31 dicembre per una nuova frana in località Calavà. La pronuncia sui tempi di riapertura è avvenuta dopo il sopralluogo svoltosi ieri mattina sul luogo del crollo, dove da lunedì sono iniziati i lavori di rimozione dei massi e messa in sicurezza del costone.

«Abbiamo verificato che c'è stato un movimento importante e abbiamo definito in modo completo il progetto dell'intervento – ha detto Dibennardo –. L'impresa sta già lavorando e noi pensiamo che se il tempo ci assiste entro un mese potremo riaprire al transito. L'impegno che abbiamo preso nel programma lavori che abbiamo fatto con l'impresa – continua l'ingegnere – parla del 13 febbraio come data utile per aprire una corsia regolata da semaforo e del 28 febbraio per finire i lavori di messa in sicurezza».

«Certo, ancora un mese di chiusura al transito è pesante – ha aggiunto il primo cittadino, Ignazio Spanò – però è necessario eseguire i lavori, mettere in sicurezza questo tratto e quindi se questi sono i tempi necessari, aspetteremo. È evidente – ha sottolineato, infine, Spanò – che rispetto agli altri eventi che si sono verificati negli anni passati questa volta i lavori sono stati avviati in maniera molto celere e questo è un dato positivo».

Oltre che a Gioiosa Marea, Dibennardo ha visionato la situazione lungo tutta la tratta della statale che va da Gliaca di Piraino a Gioiosa, con particolare attenzione al tratto crollato nella zona della Torre delle Ciavole. Nessun pericolo imminente, l'esito della "visita", ma occorre un intervento di consolidamento complessivo prima che sia troppo tardi. «La situazione qui non è peggiorata più di tanto negli ultimi mesi – ha detto il sindaco di Piraino, Giancarlo Campisi – ma è ovvio che non si può aspettare l'emergenza. Abbiamo un finanziamento di 200.000 euro che non basta. Per questo dobbiamo reperire in fretta almeno altrettanti soldi per sistemare questo tratto di costa prima di perdere i collegamenti essenziali».

«La 113 è un'arteria importantissima con una orografia molto complessa – ha detto Dibennardo – con delle situazioni di criticità che sono quotidianamente monitorate dai nostri tecnici».

Per quanto riguarda l'intervento a Gliaca, già in settimana si svolgerà a Palermo una riunione con tutti gli enti interessati (Comune, Protezione civile regionale e ministero dell'Ambiente) per capire il tipo di intervento da fare e come poterlo avviare. Per reperire i fondi sarà, infatti, necessario un accordo di programma tra le diverse autorità.

Intanto, questa mattina, il responsabile provinciale della Protezione civile, Bruno Manfrè, svolgerà un sopralluogo nelle zone marittime colpite dal maltempo dei giorni scorsi, in particolare nella zona dei villaggi turistici di Calavà. A questo

***La strada statale a Calavà riaprirà il 28 febbraio Su come intervenire a
Gliaca si deciderà a Palermo***

proposito, gli operatori turistici, commercianti, associazioni e i centri commerciali naturali di Gliaca di Piraino e Gioiosa, hanno scritto ai rispettivi sindaci per chiedere lo stato di calamità naturale. «Oggi più che mai – scrivono gli operatori del settore – è necessario un progetto di protezione e ripascimento di questo tratto di costa e lo svincolo autostradale a Zappardino».

ProCiv di Magliano: Raccolta Giocattoli per la Befana 2012

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"ProCiv di Magliano: Raccolta Giocattoli per la Befana 2012"

Data: **11/01/2012**

[Indietro](#)

ProCiv di Magliano: Raccolta Giocattoli per la Befana 2012

Riceviamo e pubblichiamo quanto inoltrato dal GVM di Magliano de' Marsi circa l'iniziativa dall'Associazione svolta, il giorno della Befana, per la raccolta di giocattoli per bambini. Ne sono stati raccolti oltre 500, distribuiti poi tra i bambini e le famiglie meno abbienti.

Mercoledì 11 Gennaio 2012 - Presa Diretta -

Raccolta di giocattoli portata a termine anche quest'anno dai Volontari della Protezione Civile di Magliano.

"Siamo alla terza edizione della manifestazione e quest'anno sono stati raccolti oltre 500 giochi di tutte le dimensioni e di tutti i colori" afferma il Presidente del GVM (Gruppo Volontari Magliano de' Marsi) Luigi Felli, "parte dei giocattoli sono già stati distribuiti ed altri saranno consegnati nei prossimi giorni alle famiglie ed ai bambini meno abbienti attraverso le Caritas della Diocesi dei Marsi".

Durante la raccolta fatta il giorno dell'Epifania in piazza della Repubblica a Magliano de' Marsi e presso il teatro di S. Rocco ad Avezzano, oltre ai giocattoli, sono stati raccolti anche dei peluche grandi e piccoli.

"La crisi si vede anche da queste iniziative" sottolinea Costantino Borea, curatore della manifestazione, "mai come quest'anno abbiamo ricevuto una valanga di richieste da parte dei genitori dei ceti più bisognosi, molti dei quali senza lavoro da mesi, anche perché oggi i prezzi dei giocattoli sono arrivati alle stelle".

Con questo progetto si chiudono le attività sociali svolte nel 2011 dall'Associazione, tra le quali ricordiamo la collaborazione con Unicef, Anlaid e Telefono Azzurro.

Un doveroso ringraziamento va a tutti i volontari del GVM impegnati non solo in azioni emergenziali, ma anche in progetti come questo, dove la divisa che indossano non serve per "apparire", ma per dare sostegno e supporto con un regalo e qualche frase di conforto a qualcuno meno abbiente che ha il diritto di vivere una vita più dignitosa.

Per le altre foto della manifestazione cliccare qui.

GVM Gruppo Volontari Magliano de' Marsi

volontari e vigilantes contro i vandali

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **12/01/2012**

Indietro

Aglie

Volontari e vigilantes contro i vandali

AGLIE La notte di Capodanno, ignoti vandali hanno tagliato le gomme di una quarantina di autovetture parcheggiate nell'ampio piazzale Caduti di Nassyria, ad Agliè. Per ovviare al ripetersi di questi incresciosi e deplorabili episodi, il Comune ha deciso di affidare ai volontari ausiliari, coadiuvati dal gruppo comunale di Protezione Civile, l'incarico di presidiare il parcheggio durante le manifestazioni che si svolgono nel salone Alladium. «Fino ad oggi, i volontari si limitavano a indirizzare gli automobilisti ed a regolamentare la sosta, lasciando il parcheggio al termine del loro compito», spiega il vicesindaco, Alberto Rostagno. «Da oggi, a turno, invece, il parcheggio sarà presidiato dagli stessi volontari fino al termine delle manifestazioni. Sono stati altresì concordati due ulteriori passaggi notturni da parte dell'autovettura del servizio di vigilanza, con due guardie giurate a bordo, che quotidianamente, nell'orario che va dalle 21 alle 7 del mattino, si occupa del controllo dei punti sensibili». Circa due mesi fa, analogo provvedimento era stato assunto per il controllo dell'area cimiteriale, all'indomani dell'avvenuto furto notturno di rame. «Se da un lato i danni subiti portano i malcapitati a non ritornare più nel luogo del misfatto, con evidente ricaduta economica-turistica per il paese», aggiunge Rostagno, «l'inciviltà diffusa porta nel cittadino onesto un senso di incertezza, di perdita di fiducia. Questo senso di malessere sociale può essere combattuto con un maggior rigore, con un miglior modo di amministrare a tutti i livelli, con la collaborazione di tutte le forze politiche, senza anacronistiche contrapposizioni. Dobbiamo fare in modo che le regole della convivenza civile vengano rispettate da tutti». (c.c.)

lugnacco guida la rimonta demografica

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 12/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Lugnacco guida la rimonta demografica

Negli ultimi dodici mesi vi si sono insediate due nuove famiglie, che hanno preferito la pace del posto al caos cittadino

LA NOVITÀ »POPOLAZIONE IN MOVIMENTO

IL SINDACO Perassa Non possiamo certo fornire tutti i servizi ma dal nostro paese si possono raggiungere in pochi minuti i centri che li hanno in valle

LUGNACCO Il Comune di Lugnacco cresce. Di poco, ma cresce. Gli abitanti al 31 dicembre scorso erano 387, sette in più rispetto ai 380 di dodici mesi prima. Da novembre vi risiedono due nuclei familiari in più (passati da 112 a 114): persone che hanno preferito la tranquillità e lo stare allo stretto contatto con la natura incontaminata alla caoticità della grande città. E il sindaco Giovanni Perassa ne è entusiasta: «Siamo soddisfatti che la nostra comunità si sia allargata: questo segnale di crescita è importante per il nostro paese. Lugnacco gode inoltre di servizi efficienti, come ad esempio la navetta che tutti i mercoledì parte da Pecco e porta le persone non motorizzate al mercato di Vistrorio, oppure le scuole, raggiungibili in pochi minuti. Quando arrivano dei... neonati la scelta ricade sull'asilo nido di Alice Superiore, mentre per i più grandicelli qui a Lugnacco abbiamo la scuola materna. «A Vistrorio ci sono poi le elementari, mentre a Vico le medie prosegue il primo cittadino lugnacchese -. Geograficamente parlando poi Lugnacco è in una posizione favorevole per i pendolari che ogni mattina devono recarsi a Torino o anche fuori regione per lavoro: in poche decine di minuti si è a Rivarolo o ad Ivrea e di lì i mezzi per raggiungere la rispettiva sede del lavoro aumentano notevolmente. I nuovi lugnacchesi, oltre a considerare tutti questi aspetti continua Perassa credo che la loro scelta, in considerazione della crisi che attraversa il nostro Paese, sia stata dettata anche da ragioni economiche, visto che in Bassa Valchiusella gli affitti e le vendite delle case hanno prezzi maggiormente alla portata, rispetto magari ad Ivrea o nei grandi centri urbani». Il primo cittadino di Lugnacco non vuole poi sentir parlare di paese morto: «A Lugnacco ci sono quattro associazioni molto importanti e sono la banda musicale (che è libera a tutti gli appassionati di musica), la Pro Loco, composta da persone giovani e volenterose nel portare allegria, la Protezione Civile ed il Centro di Socializzazione diretto da Ornella Benzoni, in cui la cultura ed il divertimento sono di casa. »Non mi resta quindi che dare il benvenuto ai nuovi arrivati e spero vivamente che questa ripresa demografica venga confermata anche nell'immediato futuro», auspica soddisfatto il sindaco Perassa. Un auspicio che non mancheranno di fare proprio anche gli altri amministratori valchiusellesi. Loris Ponsetto

piccoli comuni, tutte le novità del 2012

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 12/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Piccoli Comuni, tutte le novità del 2012

Da Andrate a Tavagnasco, passando per Carema. Gli adempimenti da compiere e il dibattito (vivo) sul territorio le funzioni associate

L'ultimo elenco approvato dalla Provincia

La giunta provinciale ha approvato, prima di Natale, la richiesta di deroga ai livelli ottimali delle convenzioni stipulate dai Comuni per lo svolgimento in forma associata di funzioni comunali. Nell'elenco figurano, per il Canavese, Loranze che ha attivato il servizio associato per la refezione e la scuola elementare con Collettero, Parella, Quagliuzzo, Strambinello; Levone che ha in convenzione con Prascorsano e San Ponso l'ufficio tecnico; Torre Canavese che condivide i servizi scolastici con Bairo e Baldissero Canavese. L'Unione dei Comuni Terre del Chiusella, comprendente Parella, Collettero, Quagliuzzo e Strambinello ha associato numerose funzioni: tra le altre, i servizi generali, la polizia locale, i servizi scolastici, la cultura, lo sport e il turismo, il settore viabilità e trasporti, la gestione del territorio e ambiente, la protezione civile, i servizi sociali e lo sviluppo economico. Tra i comuni virtuosi anche Rocca Canavese che ha associato la segreteria comunale e la gestione della scuola materna con Rivarossa e Levone. Rocca ha anche dato vita al servizio associato per la scuola media con Barbania e Levone. Vico ha in convenzione con Brosso, Meugliano, Trausella, Traversella i servizi scolastici e di refezione e condivide la segreteria con Brosso, Alpette e Ribordone. In lista anche Borgofranco e Quassolo, che hanno assieme polizia municipale e messo comunale e l'Unione dei Comuni del Ciriace e del Basso Canavese (San Maurizio, Cirié, Mathi, Nole, Robassomero, San Carlo, San Francesco al Campo) uniti in materia di servizi sociali e di viabilità. Va detto però che non si tratta degli unici casi di comuni che da tempo si stanno adoperando per la gestione associata di servizi. L'elenco contempla solo quelli che hanno unito più funzioni essenziali già giudicate a livelli ottimali. (a.a.)

ANDRATE Un 2012 di grandi novità per i piccoli Comuni alle prese con i tagli decisi dal Governo. A partire dalle norme taglia-poltrone che dalle prossime amministrative alleggeriranno gli organi di governo dei Comuni fino a diecimila abitanti. Nei Comuni fino a mille abitanti le giunte verranno eliminate e resteranno solo il sindaco e sei consiglieri. Nei municipi fino a 3.000 abitanti a questi si aggiungeranno anche due assessori. Negli enti tra 3.000 e 5.000 abitanti il sindaco sarà coadiuvato da 7 consiglieri e 3 assessori, mentre nei comuni tra 5.000 e 10.000 abitanti il consiglio sarà composto da 10 consiglieri e le giunte da 4 assessori. Resta invariato anche il timing del taglio dei gettoni di presenza ai consiglieri dei Comuni fino a mille abitanti: la decurtazione scatterà a partire dalle prime elezioni amministrative successive alla data del 13 agosto 2012 e dunque dalla primavera 2013. Per quanto concerne invece l'applicazione del Patto di stabilità ai piccoli Comuni, l'appuntamento resta il 2013 mentre slitta di un anno il debutto del patto di stabilità per le unioni costituite dai comuni fino a 1.000 abitanti. Dodici mesi di tempo in più, insomma, anche alle Regioni affinché stabiliscano i limiti demografici per la costituzione delle unioni, rispetto a quelli individuati dalla norma. Controverso e complesso il capitolo relativo alle convenzioni di servizi. Entro il 31 marzo, a meno di ennesime sorprese del Governo, i Comuni sotto i mille abitanti dovranno associare alcuni servizi o averli in convenzione. I centri tra i mille e i 5000 abitanti avranno tre mesi di tempo in più per farlo, entro il 30 giugno. La situazione è intricata e sono innumerevoli le riunioni per giungere a soluzioni ottimali. Il Comune di Ivrea ha lanciato un invito alle amministrazioni rimaste fuori dalle forme di collaborazione nate in questi mesi (Comuni della Pedanea, Comuni della Serra, per citare due esempi) e aperto un tavolo di trattative con Andrate, Nomaglio, Fiorano, Pavone, Cascinette, Montalto e Salerano. «Un'unione molto anomala me ne rendo conto, perché trasversale a Comuni che hanno un numero di abitanti molto diverso ma l'obiettivo è di adempiere alle disposizioni di legge - commenta il sindaco di Andrate, Giulio Roffino -. Stiamo svolgendo numerosi incontri e spero che si possa giungere ad una soluzione ottimale, nonostante i forti squilibri dimensionali,

piccoli comuni, tutte le novità del 2012

vedremo l'evolversi della situazione». A Carema il sindaco Giovanni Aldighieri deve far fronte ad un quadro non facile: «Stiamo cercando una soluzione sui servizi associati per evitare l'unione di Comuni - afferma - ma non è semplice perché in questi anni in molti hanno coltivato il proprio orticello senza guardare in prospettiva». A Tavagnasco, il primo cittadino Giovanni Franchino si dice parzialmente soddisfatto: «Sono contento che si sia evitata la soppressione dei piccoli Comuni - spiega -. Stiamo ragionando con diverse amministrazioni sul da farsi considerando che in questi anni non siamo rimasti a guardare e abbiamo già attivato diverse convenzioni». Le proposte di associazione che giungeranno dal territorio saranno poi valutate dal Governo. Se non si dimostreranno convenienti sotto il profilo economico si procederà alla formazione di unioni di Comuni. I centri montani dovranno aggregarsi formando un'unione non inferiore ai tremila abitanti, i centri di pianura, non inferiore ai cinquemila. Amelio Ambrosi

Leggi tutto: CORPO FORESTALE: BANDO 27 MLN PER NUOVO SISTEMA RADIOCOMUNICAZIONE

CORPO FORESTALE: BANDO 27 MLN PER NUOVO SISTEMA RADIOCOMUNICAZIONE

Sicilia News 24

""

Data: 11/01/2012

Indietro

CORPO FORESTALE: BANDO 27 MLN PER NUOVO SISTEMA RADIOCOMUNICAZIONE

L'assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente potenzia l'operativita' del Corpo Forestale della Regione siciliana, a tutela del patrimonio boschivo e delle aree naturali protette dell'isola. E' stato pubblicato, infatti, il bando di gara per la "progettazione esecutiva e la realizzazione dell'intervento di ammodernamento tecnologico e il potenziamento operativo del sistema di radiocomunicazione, compresa l'installazione di una dorsale digitale pluricanale, e la realizzazione di un sistema di videosorveglianza di nuova generazione". La dorsale, in particolare, dovra' permettere il collegamento digitale tra tutti i Centri operativi provinciali con il Centro operativo regionale di coordinamento, i distaccamenti forestali, i mezzi aerei, terrestri e il personale provvisto di dispositivi riceventi. 'prevista la messa in opera di telecamere per la videosorveglianza di aree boschive di particolare interesse, sia fisse che mobili e anche termiche, collegate in rete. Il sistema dovra' essere progettato con la finalita' di poter essere facilmente integrato con le tecnologie di ultima generazione. "E' un fondamentale intervento operativo - ha detto l'assessore regionale al Territorio e Ambiente Sebastiano Di Betta - che permettera' la crescita del controllo del territorio e una piu' efficace opera di prevenzione e repressione degli incendi boschivi. Nasce cosi' una vera polizia ambientale, con un Corpo forestale che finora ha operato con una rete di comunicazione analogica, obsoleta e risalente a quasi vent'anni fa, che ora adeguiamo al digitale. Nuove tecnologie che potranno essere utilizzate anche da altri operatori dell'amministrazione regionale che operano nel campo delle emergenze, come il soccorso medico 118 o la Protezione civile". Il costo dell'intervento, consistente nella progettazione, fornitura e posa in opera, e' finanziato con i fondi del Programma di sviluppo rurale - PSR Regione Sicilia 2007/2013. L'importo dell'appalto, soggetto a ribasso, e' di 27 milioni 563 mila euro oltre Iva. Il 28 febbraio, alle ore 12, scade il termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione. Ulteriori informazioni nella GUCE S251 del 30/12/2011 o sul sito del Sistema informativo forestale <http://sif.regione.sicilia.it> vorl/sl 111258 Gen 12 NNNN

(Regione Sicilia) Succ >

CORPO FORESTALE: BANDO 27 MLN PER NUOVO SISTEMA RADIOCOMUNICAZIONE**Sicilia News 24**

"CORPO FORESTALE: BANDO 27 MLN PER NUOVO SISTEMA RADIOCOMUNICAZIONE"

Data: 11/01/2012

Indietro

CORPO FORESTALE: BANDO 27 MLN PER NUOVO SISTEMA RADIOCOMUNICAZIONE

L'assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente potenzia l'operativita' del Corpo Forestale della Regione siciliana, a tutela del patrimonio boschivo e delle aree naturali protette dell'isola. E' stato pubblicato, infatti, il bando di gara per la "progettazione esecutiva e la realizzazione dell'intervento di ammodernamento tecnologico e il potenziamento operativo del sistema di radiocomunicazione, compresa l'installazione di una dorsale digitale pluricanale, e la realizzazione di un sistema di videosorveglianza di nuova generazione". La dorsale, in particolare, dovra' permettere il collegamento digitale tra tutti i Centri operativi provinciali con il Centro operativo regionale di coordinamento, i distaccamenti forestali, i mezzi aerei, terrestri e il personale provvisto di dispositivi riceventi. 'prevista la messa in opera di telecamere per la videosorveglianza di aree boschive di particolare interesse, sia fisse che mobili e anche termiche, collegate in rete. Il sistema dovra' essere progettato con la finalita' di poter essere facilmente integrato con le tecnologie di ultima generazione. "E' un fondamentale intervento operativo - ha detto l'assessore regionale al Territorio e Ambiente Sebastiano Di Betta - che permettera' la crescita del controllo del territorio e una piu' efficace opera di prevenzione e repressione degli incendi boschivi. Nasce cosi' una vera polizia ambientale, con un Corpo forestale che finora ha operato con una rete di comunicazione analogica, obsoleta e risalente a quasi vent'anni fa, che ora adeguiamo al digitale. Nuove tecnologie che potranno essere utilizzate anche da altri operatori dell'amministrazione regionale che operano nel campo delle emergenze, come il soccorso medico 118 o la Protezione civile". Il costo dell'intervento, consistente nella progettazione, fornitura e posa in opera, e' finanziato con i fondi del Programma di sviluppo rurale - PSR Regione Sicilia 2007/2013. L'importo dell'appalto, soggetto a ribasso, e' di 27 milioni 563 mila euro oltre Iva. Il 28 febbraio, alle ore 12, scade il termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione. Ulteriori informazioni nella GUCE S251 del 30/12/2011 o sul sito del Sistema informativo forestale <http://sif.regione.sicilia.it> vorl/sl 111258 Gen 12 NNNN
(Regione Sicilia) Succ >

Il cataclisma che seminò morte e distruzione

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/01/2012

Indietro

L'anniversario. Oggi celebrazioni in tutta la provincia per ricordare i tragici effetti del terremoto del 1693

Il cataclisma che seminò morte e distruzione

Mercoledì 11 Gennaio 2012 Ragusa, e-mail print

Michele Barbagallo

Ragusa non dimentica il terribile terremoto che si è verificato più di trecento anni fa e che ha seminato morte e devastazione, per poi cedere il posto alla speranza e alla rinascita. Il terremoto terribile che sconvolse il Val di Noto e che rase quasi al suolo molte delle città di quell'area, tra cui anche buona parte di Ragusa, all'epoca concentrata a Ibla. Era l'11 gennaio 1693. Fu un terremoto terribile che la storia non ha dimenticato e nemmeno le popolazioni.

Oggi la città capoluogo ricorderà quel momento. Lo farà attraverso una serie di celebrazioni. Alle ore 15, orario della punta massima del cataclisma, i rintocchi lenti della campana della Cattedrale ricorderanno quel tragico evento. Alle 17,30 si avrà la recita del rosario e del salmo 113 nel corso del quale le possenti note dell'organo Serassi della Cattedrale, magistralmente suonato al maestro organista Giovanni Arestia, riprodurranno gli effetti sonori provocati dal terremoto. A seguire è prevista la solenne celebrazione eucaristica fissata per le ore 18,30 e presieduta dal parroco vicario don Giuseppe Ramondazzo.

Anche in altre chiese del comprensorio ibleo si ricorderà il terremoto e soprattutto le vittime copiose di quell'evento.

Anche a Comiso, oltre ai riti religiosi nella chiesa Madre, si avrà la simulazione sonora dell'evento e poi si porterà in processione il simulacro del Santo Patrono San Biagio così come fu fatto all'epoca. Era una domenica fredda di gennaio quando si udì un rumore fortissimo e poi la terra iniziò a tremare, a sprofondare, a squarciarsi. Era l'inizio della catastrofe, il flagello del Val di Noto, come in molti lo definirono. E i danni furono immensi per l'allora Contea di Modica. Danni enormi per Ragusa Ibla con la distruzione di molte chiese e del suo antico castello che sormontava la collinetta dove adesso sorge l'ex distretto militare che ospita la facoltà di agraria.

All'epoca il fulcro della comunità ragusana era costituito solo dal quartiere antico, in qualche modo diviso in due fazioni, i Sangiorgiari abitanti il quartiere della Piazza ed i Sangiovannari abitanti il quartiere degli Archi, due parrocchie eternamente in lotta per il predominio sull'intera comunità, rivalità alimentata soprattutto da motivi religiosi per imporre la supremazia dei rispettivi santi protettori, San Giorgio e San Giovanni. Una rivalità in verità mai sopita nonostante la condivisione della stessa triste sorte. Delle prime avvisaglie si erano avute. Nella notte tra il 9 ed il 10 gennaio c'era stata già una scossa di terremoto di notevole entità che aveva seminato il panico tra le gente che aveva poi scelto di trascorrere la notte successiva all'agghiaccio, nelle campagne. Poi tutti tornarono a casa all'alba dell'11 gennaio. Ma poi, improvviso, poco dopo mezzogiorno, arrivò il nuovo devastante terremoto. Le case crollarono come fossero di sabbia, così le chiese, il castello di Ibla. Insomma un immane cataclisma che i ragusani non hanno mai dimenticato.

11/01/2012

DÖ°

«Una scossa breve come un De Profundis e cadde tutta la città»

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/01/2012

Indietro

«Una scossa breve come un De Profundis e cadde tutta la città»

Mercoledì 11 Gennaio 2012 Catania (Cronaca), e-mail print

Ricorre oggi il 319° anniversario del terremoto che distrusse Catania e tutte le città del Val di Noto. In tante chiese delle province sud-orientali della Sicilia oggi vengono ricordati i morti di quella disastrosa calamità naturale, con speciali atti di affidamento ai santi patroni. Tre furono le scosse violente che devastarono la città: la prima, la notte di venerdì 9 gennaio, lesionò molte case dove perirono dieci popolane; la seconda, domenica 11 a mezzogiorno, dopo paurose oscillazioni fece rovinare la torre campanaria del Duomo, alta 100 metri e fatta costruire dal vescovo domenicano messinese Simone del Pozzo nel 1388, sulle tre navate del tempio normanno che crollarono, ad eccezione delle absidi, delle due cappelle del transetto, del prospetto principale e della sagrestia del vescovo Michelangelo Bonadies.

Sotto le macerie della Cattedrale morirono soffocati oltre settemila catanesi in preghiera penitenziale davanti alle reliquie di S. Agata, che erano state esposte a furor di popolo nel cappellone maggiore nella speranza che fosse evitata la temuta catastrofe alla città, che contava appena trentamila abitanti. Tra i pochi che si salvarono ci fu il canonico tesoriere Martino Cilestri che si rifugiò nel passaggio interabsidale sinistro. Il campanone di S. Agata pesante 7.616 chilogrammi (il solo battaglio pesa 194 chili) e sei volte rifiuto precipitò sulla vicina spiaggia che lambiva la cinta muraria di mezzogiorno, ma non si ruppe. La terza scossa, la replica terrificante, avvenne alle ore 15 come raccontò un superstite estratto vivo dalla macerie, il filosofo e storico francescano Francesco Privitera: «...ecco all'improvviso replicò fiero e gagliardo il terremoto, durando per lo spazio d'un De Profundis. Cadde tutta la città di Catania rovinata e distrutta, divenne un aggregato di pietre. Alzato il polve sino al cielo, come lo videro cò spavento coloro che stavano per di fuori nelle pianure. Restarono dei viventi circa sei mila, ed incontrandosi l'uno all'altro lacrimavano come novi al mondo, con dolcissimi amplessi, respiravano nel vedersi vivi».

Su una delle lapidi marmoree dell'epocale terremoto, apposta sul prospetto di ponente dell'aula capitolare, sotto i balconi della canonica, che si affaccia sulla villetta del Duomo, in latino un'iscrizione così recita severamente: «A Dio Uno e Trino/ Il giorno 9 gennaio del 1693 un forte terremoto scosse Catania tutta, il giorno 11 dello stesso mese la distrusse, tolse la vita a 16.000 cittadini, fugò i rimasti incolumi, attrasse i forestieri a rubare. Queste cose ci ammoniscono di scegliere al primo terremoto un rifugio nei campi e di custodire la Città. Nell'anno della salute 1725».

Antonino Blandini

11/01/2012

Prevenzione idrogeologica Sì del Consiglio comunale

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **11/01/2012**

Indietro

Prevenzione idrogeologica

Sì del Consiglio

comunale

Mercoledì 11 Gennaio 2012 Prima Siracusa, e-mail print

il simulacro di santa lucia rimarrà esposto fino a venerdì Il Consiglio comunale vota «sì» per la prevenzione del rischio idrogeologico. Dopo la fumata nera di lunedì, quando il voto slittò per mancanza del numero legale, i consiglieri di palazzo Vermexio sono tornati a riunirsi ieri sera e hanno approvato i due atti d'indirizzo all'ordine del giorno.

Tutti i 18 consiglieri presenti hanno approvato la proposta a firma di Alberto Palestro, capogruppo di Grande Sud, incentrata sull'emergenza idrogeologica con cui si chiede l'aggiornamento del Pai (Piano di assetto idrogeologico) sulla base della versione 2010 della Regione.

«Sono soddisfatto che alla luce della mia proposta - ha detto Palestro - il sindaco abbia preso impegni per la redazione di progetti esecutivi e immediatamente cantierabili, ottenendo fondi attraverso bandi della Protezione civile».

Approvato all'unanimità anche l'altro atto di indirizzo, a firma del consigliere Udc, Giovanni Raddino che, sottolineando i rischi di alluvione per molte zone della città, accennando a quella verificatasi nel settembre del 2003, ha chiesto all'Amministrazione di adeguarsi alle nuove linee guida sul rischio idrogeologico emesse nel 2010 dalla Regione e a fornire le giuste risorse in sede di bilancio di previsione, anche accedendo ai fondi strutturali europei.

La prossima seduta del Consiglio comunale sarà fissata domani dalla conferenza dei capigruppo che si incontreranno alle 12,30 nella sede della Protezione civile comunale, in contrada Pantanelli.

Isabella di bartolo

11/01/2012

DÖ°

Tutto pronto per l'apertura. Ma nessuno ci crede

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/01/2012

Indietro

Svincolo priolo sud

Tutto pronto per l'apertura. Ma nessuno ci crede

Mercoledì 11 Gennaio 2012 Siracusa, e-mail print

priolo sud, lo svincolo della vergogna Priolo. Tutto a posto per tutti. Ma lo svincolo Priolo Sud non si apre. Il responsabile del dipartimento provinciale della Protezione civile, ingegner Paolo Burgo, assicura, dal suo punto di vista, che «è stato definito ogni dettaglio, per cui non c'è nessun ostacolo per l'apertura dello svincolo Priolo Sud». Burgo assicura inoltre che nei prossimi giorni concorderà con gli altri enti interessati il giorno in cui verrà aperto questo svincolo autostradale. «Ai tecnici della Protezione civile, ai quali lo scorso 31 dicembre era scaduto il contratto - afferma - la Regione ha concesso la proroga fino al 31 marzo prossimo: quindi possono effettuare il collaudo dell'opera.

Ieri, inoltre, la Provincia ha definito la documentazione e i verbali, sia per assumere la gestione della parte di viabilità che le compete sia per la questione con il consorzio Asi sugli espropri ancora da eseguire. Infatti committente di questo progetto è l'Asi.

Ogni adempimento per l'apertura dello svincolo è stato effettuato da parte degli enti interessati. Anche l'illuminazione è stata attivata. Superati tutti i contrattempi, compreso l'ultimo che ha riguardato alcuni residenti nella zona dello spartitraffico, che ha ritardato di un mese il completamento di questi lavori.

Dopo circa 20 anni da quando fu progettato, a giorni, conferma l'ingegner Burgo, nelle rampe dello svincolo Priolo Sud saranno rimossi i piloni in cemento che chiudono il transito veicolare, definendo una delle pagine più brutte dei lavori pubblici.

Tuttavia, fino ad apertura avvenuta, nessuno ci crede ancora.

P. M.

11/01/2012

DÖ°

Prevenzione idrogeologica Sì del Consiglio comunale

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **11/01/2012**

Indietro

Prevenzione idrogeologica

Sì del Consiglio

comunale

Mercoledì 11 Gennaio 2012 Prima Siracusa, e-mail print

il simulacro di santa lucia rimarrà esposto fino a venerdì Il Consiglio comunale vota «sì» per la prevenzione del rischio idrogeologico. Dopo la fumata nera di lunedì, quando il voto slittò per mancanza del numero legale, i consiglieri di palazzo Vermexio sono tornati a riunirsi ieri sera e hanno approvato i due atti d'indirizzo all'ordine del giorno.

Tutti i 18 consiglieri presenti hanno approvato la proposta a firma di Alberto Palestro, capogruppo di Grande Sud, incentrato sull'emergenza idrogeologica con cui si chiede l'aggiornamento del Pai (Piano di assetto idrogeologico) sulla base della versione 2010 della Regione.

«Sono soddisfatto che alla luce della mia proposta - ha detto Palestro - il sindaco abbia preso impegni per la redazione di progetti esecutivi e immediatamente cantierabili, ottenendo fondi attraverso bandi della Protezione civile».

Approvato all'unanimità anche l'altro atto di indirizzo, a firma del consigliere Udc, Giovanni Raddino che, sottolineando i rischi di alluvione per molte zone della città, accennando a quella verificatasi nel settembre del 2003, ha chiesto all'Amministrazione di adeguarsi alle nuove linee guida sul rischio idrogeologico emesse nel 2010 dalla Regione e a fornire le giuste risorse in sede di bilancio di previsione, anche accedendo ai fondi strutturali europei.

La prossima seduta del Consiglio comunale sarà fissata domani dalla conferenza dei capigruppo che si incontreranno alle 12,30 nella sede della Protezione civile comunale, in contrada Pantanelli.

Isabella di bartolo

11/01/2012

DÖ°

Cemento in aree a rischio

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/01/2012

Indietro

Cemento in aree a rischio

I consiglieri comunali lanciano l'allarme: «Si continua a costruire dove c'è pericolo idrogeologico»

Tra le zone «rosse»: Tremilia (dove sorgerà "Siracusa2") e Pantanelli, ma anche Epipoli e Tivoli

Mercoledì 11 Gennaio 2012 Siracusa, e-mail print

isabella di bartolo

Il rischio idrogeologico, a Siracusa: ovvero «cementificazione». L'esempio emblematico è Tremilia: zona considerata pericolosa sotto il profilo idrogeologico eppure indicata nel Piano regolatore generale quale area di nuova edilizia, tanto da meritarsi l'appellativo di «Siracusa 2».

Lo stesso vale per l'area dei Pantanelli la cui pericolosità è sottolineata anche nel Piano di assetto idrogeologico (Pai) redatto nel 2006 dalla Regione. E ciò a dispetto della presenza di un centro commerciale e addirittura del centro comunale di Protezione civile.

Di questo si è parlato ieri l'altro a palazzo Vermexio, nel corso di una seduta imperniata sul tema proposto dal capogruppo di Grande Sud, Alberto Palestro.

«Un paradosso - commenta il capogruppo del Pd in Consiglio comunale, Giancarlo Garozzo - che ormai poco stupisce vista l'amministrazione di quest'ultimo decennio del territorio. Tremilia e l'area dei Pantanelli sono fra le più pericolose, eppure si continua a costruire». Una questione sollevata anche dal presidente della commissione Urbanistica, Salvo Sorbello, capogruppo di Rinascita Pdl, che sull'argomento ha convocato una seduta per domani mattina all'ufficio tecnico di via Brenta. «Occorre capire bene quali sono le condizioni sotto il profilo del rischio - dice Sorbello - e alla luce di questo comprendere quali conseguenze possono avere le nuove edificazioni. Non è possibile continuare a prevedere nuove case in zone a rischio specie dopo le tragedie di Giampilieri e, per ultimo, quella di Genova che sono l'ennesima dimostrazione di come il territorio vada tutelato e non violentato. È inoltre importante avere un quadro completo dei rischi presenti nelle varie zone della città, per sapere come comportarsi in caso di alluvione». Sorbello suggerisce dunque un Piano di emergenza anche per il rischio idrogeologico.

Lo stesso pericolo che vede protagonista, da sempre, il quartiere di Epipoli: allagato a ogni pioggia come ha denunciato Palestro. E per il quale si attende la realizzazione del canale di gronda. «L'amministrazione riesce solo ad accendere mutui e non riesce mai ad accedere a risorse esterne - dice Garozzo -. La maggioranza ha destinato ad altri capitoli i pochi soldi che si tentava di inserire in bilancio per le opere di salvaguardia. Inoltre, i piani annunciati dal sindaco escludono, ancora una volta, la zona di Tivoli che è ad alto rischio». Paolo Romano, consigliere di Fli, ha evidenziato la situazione di Cassibile indicando come pericolosi la zona di via degli Ulivi, contrada Palazzo e il nuovo ponte sulla Statale 115. Per Romano, nella redazione dei piani per il territorio si deve puntare all'interesse generale a non salvaguardare singole posizioni.

Ciò che dunque emerge dal dibattito in aula e nelle commissioni consiliari che si sono occupate della questione, è l'esigenza di un chiarimento sulle zone a rischio e il loro sviluppo futuro dettato dal Piano regolatore che dovrà, prima o poi, essere revisionato.

11/01/2012

DÖ°

Una frana provoca l'interruzione della fornitura dell'acqua

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/01/2012

Indietro

Oggi non avverrà l'erogazione nelle località fornite dall'ancipa basso

Una frana provoca l'interruzione della fornitura dell'acqua

Mercoledì 11 Gennaio 2012 Prima Enna, e-mail print

Una panoramica della diga ancipa La Società AcquaEnna, che ha la gestione dell'erogazione dell'acqua in tutti i comuni della provincia di Enna, ha comunicato che oggi non sarà possibile erogare acqua ai comuni che fanno parte della condotta di Ancipa Basso. Il compito della riparazione della condotta principale spetta alla società SiciliAcque, che gestisce sia Ancipa Basso che Ancipa alto della provincia di Enna.

La frana in contrada Girgia, in territorio del comune di Enna, è abbastanza consistente e, quindi, non sarà possibile garantire la normale erogazione idrica nei comuni serviti dall'acquedotto troinese, vale a dire Aidone, Calascibetta, Enna, Leonforte, Piazza Armerina, Valguarnera e Villarosa. Già i tecnici e gli operai sono intervenuti ieri pomeriggio ed oggi i lavori continuano e potrebbero finire nel pomeriggio di oggi, per cui l'erogazione idrica verrà ripristinata, salvo complicazioni di carattere tecnico, entro la giornata giovedì a conclusione dei lavori da parte della società SiciliAcque. Nel giro di otto giorni si sono verificati due guasti consistenti alla condotta principale con l'interruzione dell'erogazione per più di un giorno. La settimana scorsa l'interruzione si è verificata nei pressi del depuratore di monte San Silvestro e i comuni interessati erano di più, perché c'erano quelli che si trovano da Troina sino a Leonforte, e che non potevano ricevere acqua perché il guasto era a monte della condotta principale. I tecnici della società AcquaEnna stanno seguendo con attenzione l'evolversi della situazione, ma la normalità nell'erogazione si potrà raggiungere soltanto da giovedì mattina.

F. g

11/01/2012

«Aspettiamo la piena dell'Alcantara?» Rischio esondazione.

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/01/2012

Indietro

«Aspettiamo la piena dell'Alcantara?» Rischio esondazione.

Il consigliere Pestandrea rilancia l'allarme: «Nulla è stato fatto per evitare il peggio»

Mercoledì 11 Gennaio 2012 Provincia, e-mail print

Sui lavori a ridosso della sponda sinistra del fiume Alcantara, in terreni privati, che hanno visto nel recente passato la realizzazione di una barriera artificiale con terra e massi in pietra lavica, a protezione del nascente campo di golf da parte della società "Off Side", il consigliere comunale di Calatabiano, Augusto Prestandrea, già promotore nel 2010 di una specifica mozione consiliare, torna a rilanciare il rischio esondazione nel territorio di Calatabiano, in contrada Dirupo.

«Ad oggi - dice il consigliere Prestandrea, primo firmatario della mozione votata dalla maggioranza del Consiglio comunale - nonostante l'atto consiliare, una interrogazione regionale e diverse segnalazioni sulla necessità di intervenire per il ripristino dei luoghi, nulla è stato fatto. Non vorrei pensare che si aspetti la piena del fiume Alcantara, con il conseguente trascinarsi di quei massi nel fiume, che impedirebbero il normale deflusso delle acque per assistere ad una piena disastrosa sul territorio comunale e nella zona sottostante». Sui lavori in corso sulla sponda messinese dell'Alcantara, esterni al Parco Fluviale dell'Alcantara, che vede la realizzazione di un complesso alberghiero in contrada Vareggio con annesso campo di golf sull'area della vecchia discarica bonificata di Taormina e Giardini Naxos, dopo la mozione consiliare, indirizzata a diversi enti, era stata presentata alla Regione nel luglio del 2010, un'interrogazione a firma dell'on. Concetta Raia del Pd, a seguito della quale scaturiva nel novembre del 2010 un sopralluogo disposto da parte dell'assessorato regionale al Territorio e ambiente, i cui funzionari congiuntamente al sindaco di Calatabiano, Antonio Petralia e al capo dell'Utc, avevano avuto modo di verificare che effettivamente sulla sinistra idraulica del fiume Alcantara, lato Trapitello, frazione di Taormina, «sono visibili - scriveva nel marzo del 2011 l'assessore regionale in riscontro all'interrogazione - i lavori di movimentazione di terreno che hanno interessato in parte l'alveo del fiume, ma non è stato possibile accertare l'entità del restringimento della sezione idraulica».

In ordine, poi, al quesito posto nell'interrogazione «se e da chi tali sbancamenti siano stati autorizzati», il Dipartimento regionale dell'Ambiente sottolineava che dagli atti d'ufficio, non era stato possibile risalire ai provvedimenti autorizzativi, che in ogni caso gli eventuali provvedimenti autorizzativi sono rilasciati dalle autorità locali competenti. Intanto, si apprende che l'assessorato regionale al Territorio ed Ambiente a seguito delle diverse segnalazioni pervenute, tra le quali, ricordiamo, l'interrogazione e la denuncia di Legambiente, a breve effettuerà un sopralluogo sui luoghi per controllare se le prescrizioni della valutazione d'impatto ambientale rilasciata, siano state rispettate dalla società che sta realizzando i lavori.

Salvatore Zappulla

11/01/2012

in breve

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/01/2012

Indietro

in breve

Mercoledì 11 Gennaio 2012 Provincia, e-mail print

san gregorio

Polemiche sindaco-Mpa sulla rotatoria

c.d.m.) Salvo Cambria, capogruppo consiliare del Mpa a San Gregorio interviene con una nota sulla questione della rotonda che dovrà essere realizzata in viale Europa. Dichiara che nonostante i numerosi interventi in sede consiliare - mozioni, interrogazioni ed emendamenti in fase di approvazione di bilancio per stanziare le somme necessarie per la realizzazione della rotatoria - il sindaco Remo Palermo per oltre tre anni non ha mosso un dito per costruire l'importante opera in quell'incrocio maledetto che ha visto morire una ragazzina di 15 anni. "Adesso rimane un anno alle prossime elezioni - scrive Cambria - e ciò spinge il sindaco a mettersi". Immediata la replica del primo cittadino. "Non è mai stata presentata una mozione o un'interrogazione dal gruppo MpA - puntualizza Palermo - sulla realizzazione della rotatoria, anzi nei tre anni di approvazione del bilancio preventivo, durante i quali lo stesso gruppo, che insieme ad altri avevano la maggioranza in Consiglio, non ha mai approvato emendamenti per stanziare le somme necessarie da noi invece puntualmente previsti".

mascalucia

Volontari Aeop di nuovo a Saponara

c.d.m.) Sono ritornati a Saponara nei giorni delle recenti festività natalizie i volontari dell'Asop (Associazione siciliana operatori polizia) di Mascalucia. Hanno voluto trascorrere una giornata con gli alluvionati del piccolo centro. Avevano partecipato il mese prima attivamente alle operazioni di aiuto della Protezione civile per sgomberare dal fango abitazioni e negozi al piano terra di Barcellona Pozzo di Gotto e Saponara. Il presidente Amedeo Denaro con i suoi operatori Maurizio Arturo, Antonio Luca Di Mauro, Giuseppe Moschetto e Giuseppe Tricomi hanno voluto dare così un'ulteriore dimostrazione di solidarietà per chi soffre e ha perso tutto.

farmacie di turno

ACI CASTELLO: via V. Veneto, 48; GRAVINA: via Coviello, 23; MASCALUCIA: via Etnea, 212; MISTERBIANCO: via Garibaldi, 680; MISTERBIANCO (Poggio Lupo): strada per S. Giovanni Galermo, 91/a; MOTTA: via Regina Elena, 2; PEDARA: via Perriera, 2; S. GIOVANNI LA PUNTA: via Roma, 267; S. GREGORIO: via Roma, 20;

TRECASTAGNI: piazza S. Alfio, 59; TREMESTIERI ETNEO: via P. Mascagni, 2; VIAGRANDE: via Garibaldi, 82.

11/01/2012

Quando andare a scuola è pericoloso

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **11/01/2012**

[Indietro](#)

Quando andare a scuola è pericoloso

La protesta degli studenti del Liceo Pedagogico: edificio pericolante lungo la via di accesso in classe

Mercoledì 11 Gennaio 2012 Agrigento, e-mail print

studenti davanti il palazzo comunale Vacanze forzata per gli studenti del plesso distaccato del liceo Pedagogico di Piano Mandrie nel quartiere di Pompei costretti a scendere in piazza per sollecitare le a rimuovere il pericolo di crollo di un immobile.

I circa 250 studenti che frequentano le sette classi del plesso con i loro genitori si sono dati appuntamento davanti al palazzo di città per richiamare l'attenzione dell'Amministrazione comunale. «Rimarremo in piazza - ha detto Roberta Generoso rappresentante di classe - sino a quando le autorità ci daranno ascolto. Il percorso che quotidianamente percorriamo a piedi, per raggiungere i cancelli della scuola risulta pericoloso per le precarie condizioni in un cui si trova un immobile che si affaccia sulla stretta via. La grave situazione di pericolo è stata segnalata diverse volte alle competenti autorità. L'ordinanza emessa dal comando dei vigili urbani, vieta il transito nella zona di via Di Salso che da via San Paolo porta direttamente in Piano Mandrie. Per il rispetto di tale ordinanza ordinanza anche questa mattina sul posto erano presenti i vigili. Purtroppo noi liceali abbiamo sì tutta la buona volontà di studiare, ma non siamo dotati di ali per evitare il pericolo del crollo dell'immobile».

L'arrivo sul posto del professo Santino Lo Presti dirigente scolastico del liceo Vincenzo Linares ha consentito che una delegazione degli studenti e dei loro genitori venisse ricevuta dall'ingegnere Maurizio Falzone capo dipartimento comunale ai Lavori pubblici. Secondo le prime indiscrezioni che abbiamo raccolto sul caso non si escluderebbe che nelle prossime ore possa intervenire la Protezione civile per disporre l'avvio dei lavori per la messa in sicurezza dell'area in questione.

Antonio Cacciatore

11/01/2012

Cemento in aree a rischio

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/01/2012

Indietro

Cemento in aree a rischio

I consiglieri comunali lanciano l'allarme: «Si continua a costruire dove c'è pericolo idrogeologico»

Tra le zone «rosse»: Tremilia (dove sorgerà "Siracusa2") e Pantanelli, ma anche Epipoli e Tivoli

Mercoledì 11 Gennaio 2012 Siracusa, e-mail print

isabella di bartolo

Il rischio idrogeologico, a Siracusa: ovvero «cementificazione». L'esempio emblematico è Tremilia: zona considerata pericolosa sotto il profilo idrogeologico eppure indicata nel Piano regolatore generale quale area di nuova edilizia, tanto da meritarsi l'appellativo di «Siracusa 2».

Lo stesso vale per l'area dei Pantanelli la cui pericolosità è sottolineata anche nel Piano di assetto idrogeologico (Pai) redatto nel 2006 dalla Regione. E ciò a dispetto della presenza di un centro commerciale e addirittura del centro comunale di Protezione civile.

Di questo si è parlato ieri l'altro a palazzo Vermexio, nel corso di una seduta imperniata sul tema proposto dal capogruppo di Grande Sud, Alberto Palestro.

«Un paradosso - commenta il capogruppo del Pd in Consiglio comunale, Giancarlo Garozzo - che ormai poco stupisce vista l'amministrazione di quest'ultimo decennio del territorio. Tremilia e l'area dei Pantanelli sono fra le più pericolose, eppure si continua a costruire». Una questione sollevata anche dal presidente della commissione Urbanistica, Salvo Sorbello, capogruppo di Rinascita Pdl, che sull'argomento ha convocato una seduta per domani mattina all'ufficio tecnico di via Brenta. «Occorre capire bene quali sono le condizioni sotto il profilo del rischio - dice Sorbello - e alla luce di questo comprendere quali conseguenze possono avere le nuove edificazioni. Non è possibile continuare a prevedere nuove case in zone a rischio specie dopo le tragedie di Giampilieri e, per ultimo, quella di Genova che sono l'ennesima dimostrazione di come il territorio vada tutelato e non violentato. È inoltre importante avere un quadro completo dei rischi presenti nelle varie zone della città, per sapere come comportarsi in caso di alluvione». Sorbello suggerisce dunque un Piano di emergenza anche per il rischio idrogeologico.

Lo stesso pericolo che vede protagonista, da sempre, il quartiere di Epipoli: allagato a ogni pioggia come ha denunciato Palestro. E per il quale si attende la realizzazione del canale di gronda. «L'amministrazione riesce solo ad accendere mutui e non riesce mai ad accedere a risorse esterne - dice Garozzo -. La maggioranza ha destinato ad altri capitoli i pochi soldi che si tentava di inserire in bilancio per le opere di salvaguardia. Inoltre, i piani annunciati dal sindaco escludono, ancora una volta, la zona di Tivoli che è ad alto rischio». Paolo Romano, consigliere di Fli, ha evidenziato la situazione di Cassibile indicando come pericolosi la zona di via degli Ulivi, contrada Palazzo e il nuovo ponte sulla Statale 115. Per Romano, nella redazione dei piani per il territorio si deve puntare all'interesse generale a non salvaguardare singole posizioni.

Ciò che dunque emerge dal dibattito in aula e nelle commissioni consiliari che si sono occupate della questione, è l'esigenza di un chiarimento sulle zone a rischio e il loro sviluppo futuro dettato dal Piano regolatore che dovrà, prima o poi, essere revisionato.

11/01/2012

DÖ°

Servizio civile Ap, via ai colloqui

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/01/2012

Indietro

Servizio civile Ap, via ai colloqui

Dal 19 gennaio saranno esaminati dalla commissione 272 giovani candidati

Mercoledì 11 Gennaio 2012 Caltanissetta, e-mail print

E' stato pubblicato sul sito internet della Provincia Regionale di Caltanissetta l'elenco dei giovani ammessi ai colloqui che partecipano alla selezione dei volontari per il servizio civile, che per un anno verranno impegnati negli uffici dell'ente. La commissione esaminatrice ha infatti definito tale elenco, fissando il calendario dei colloqui cui sono stati ammessi in tutto 272 giovani: di essi ne dovranno essere selezionati 30 in base alle valutazioni che riporteranno nei colloqui; 20 istanze non sono state invece ammesse.

La commissione è formata dal dirigente del Settore Servizi sociali dell'ente Renato Mancuso (con funzioni di presidente), dalla dirigente del settore Personale Maria Antonia Di Forti, dal responsabile del servizio Protezione civile Salvatore Saia: componente esterno è il direttore del Distretto sanitario di Gela Giuseppe Piva, quale esperto nella materia propria del progetto in cui saranno impiegati i soggetti selezionati, denominato "Corretti stili di vita, sana alimentazione e corretto movimento". La commissione è supportata da una segreteria tecnica formata dai funzionari dell'ente Maria Giovanna Raitano, Maria Josè Miraglia, Maria Scancarello, Enzo Di Maria e Filippo Crucillà.

"Con la definizione del calendario dei colloqui - sottolinea l'assessore provinciale alle Politiche sociali Gianluca Miccichè - si avvia dunque questo progetto che mira a contribuire alla prevenzione dei rischi da una cattiva alimentazione attraverso la promozione di sane abitudini alimentari e di stili di vita a partire dalle giovani generazioni fino all'età adulta. Tale obiettivo generale verrà perseguito attraverso informazioni adeguate alla diffusione di un'ampia conoscenza sulla corretta alimentazione legata anche ai prodotti locali e regionali".

I colloqui (che si terranno tutti con inizio alle ore 9 nella sede del 10° Settore - Servizi sociali, Via E. De Nicola, Caltanissetta) cominceranno il 19 gennaio con l'esame del primo gruppo di 16 candidati, suddivisi in ordine alfabetico (da Abozzi Isabella ad Arcieri Maria Rita). Si proseguirà con questo calendario: 20 gennaio (da Argento Leandra a Bonifacio Antonella), 23 gennaio (da Bonomo Maria Rita a Cascino Federica), 24 gennaio (da Casola Loretta Rita a Costanzo Enza), 26 gennaio (da Cravotta Giuseppe a Dell'Utri Silvia), 30 gennaio (da Di Bartolo Rocco Claudio a Ferracane Davide Rocco), 31 gennaio (da Ferrante Letizia a Giannone Jessica), 2 febbraio (da Giannone Valerio a Greco Giuseppe), 6 febbraio (da Greco Gloria Gessica a La Mattina Luigi), 7 febbraio (da La Placa Giuseppe a Malerba Martina), 9 febbraio (da Manganaro Evelyn Antonia a Mela Rosa), 13 febbraio (da Meli Biagia a Mugavero Stefano), 14 febbraio (da Mulè Domenico a Piazza Marilena), 16 febbraio (da Pilato Angelo Antonio a Raggio Maria Concetta), 20 febbraio (da Ristuccia Stefano a Sberna Rita), 21 febbraio (da Sbirziola Jessica Luana a Tomasella Lucio), 23 febbraio (da Tomasella Maria Elvira a Zarba Lucia).

I trenta soggetti ammessi al servizio civile saranno così distribuiti: 18 a Caltanissetta, di cui 12 presso gli uffici dell'Assessorato provinciale ai Servizi sociali e 6 presso l'Ufficio tecnico provinciale; 6 a Gela, presso l'Ufficio di presidenza di piazza Roma; 6 a Mussomeli, al centro polivalente polifunzionale di contrada Prato a Mussomeli presso l'Istituto d'istruzione superiore "G.B. Hodierna". Percepiranno un importo mensile di 433,80 euro per la prevista durata di un anno.

11/01/2012

Cemento e pericoli

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **11/01/2012**

Indietro

Prg. Si costruisce nelle aree «rosse» dov'è vietato

Cemento e pericoli

Mercoledì 11 Gennaio 2012 Prima Siracusa, e-mail print

Si continua a costruire nelle aree «rosse» come Tremilia e si torna a parlare di revisione del Prg come auspicano i consiglieri comunali. Tra i paradossi della città il centro comunale della Protezione civile edificato nella zona dei Pantanelli, definita a rischio nel Piano di assetto idrogeologico.

isabella di bartolo

29

11/01/2012

in breve

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/01/2012

Indietro

in breve

Mercoledì 11 Gennaio 2012 Catania (Provincia), e-mail print
san gregorio

Polemiche sindaco-Mpa sulla rotatoria

c.d.m.) Salvo Cambria, capogruppo consiliare del Mpa a San Gregorio interviene con una nota sulla questione della rotonda che dovrà essere realizzata in viale Europa. Dichiara che nonostante i numerosi interventi in sede consiliare - mozioni, interrogazioni ed emendamenti in fase di approvazione di bilancio per stanziare le somme necessarie per la realizzazione della rotatoria - il sindaco Remo Palermo per oltre tre anni non ha mosso un dito per costruire l'importante opera in quell'incrocio maledetto che ha visto morire una ragazzina di 15 anni. "Adesso rimane un anno alle prossime elezioni - scrive Cambria - e ciò spinge il sindaco a mettersi". Immediata la replica del primo cittadino. "Non è mai stata presentata una mozione o un'interrogazione dal gruppo MpA - puntualizza Palermo - sulla realizzazione della rotatoria, anzi nei tre anni di approvazione del bilancio preventivo, durante i quali lo stesso gruppo, che insieme ad altri avevano la maggioranza in Consiglio, non ha mai approvato emendamenti per stanziare le somme necessarie da noi invece puntualmente previsti".

mascalucia

Volontari Aeop di nuovo a Saponara

c.d.m.) Sono ritornati a Saponara nei giorni delle recenti festività natalizie i volontari dell'Asop (Associazione siciliana operatori polizia) di Mascalucia. Hanno voluto trascorrere una giornata con gli alluvionati del piccolo centro. Avevano partecipato il mese prima attivamente alle operazioni di aiuto della Protezione civile per sgomberare dal fango abitazioni e negozi al piano terra di Barcellona Pozzo di Gotto e Saponara. Il presidente Amedeo Denaro con i suoi operatori Maurizio Arturo, Antonio Luca Di Mauro, Giuseppe Moschetto e Giuseppe Tricomi hanno voluto dare così un'ulteriore dimostrazione di solidarietà per chi soffre e ha perso tutto.

farmacie di turno

ACI CASTELLO: via V. Veneto, 48; GRAVINA: via Coviello, 23; MASCALUCIA: via Etnea, 212; MISTERBIANCO: via Garibaldi, 680; MISTERBIANCO (Poggio Lupo): strada per S. Giovanni Galermo, 91/a; MOTTA: via Regina Elena, 2; PEDARA: via Perriera, 2; S. GIOVANNI LA PUNTA: via Roma, 267; S. GREGORIO: via Roma, 20; TRECASTAGNI: piazza S. Alfio, 59; TREMESTIERI ETNEO: via P. Mascagni, 2; VIAGRANDE: via Garibaldi, 82.

11/01/2012

«Garantiti i servizi essenziali» Forza d'Agrò.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/01/2012

Indietro

«Garantiti i servizi essenziali» Forza d'Agrò.

Il sindaco Fabio Di Cara ha presentato la sua relazione annuale al Consiglio comunale

Mercoledì 11 Gennaio 2012 Messina, e-mail print

Il sindaco Fabio Di Cara Foto archivio Forza d'Agrò. Presentata all'esame del Consiglio comunale la relazione annuale del sindaco Fabio Di Cara. Il periodo di riferimento per l'attività svolta dall'Amministrazione comunale va da luglio 2010 al giugno 2011. «Il secondo anno di mandato - ha spiegato il primo cittadino - è stato caratterizzato da non poche contingenti difficoltà di carattere nazionale e regionale che hanno contribuito a rendere l'esperienza amministrativa vissuta difficile; ma, nonostante tutto, il nostro Comune, con le poche risorse a disposizione, è riuscito a garantire tutti i servizi essenziali per i cittadini e nel contempo a realizzare diversi punti programmatici, elaborando anche nuovi obiettivi da raggiungere nel più breve tempo possibile». Il risultato di cui Di Cara va più fiero è quello di essere riuscito a ridare a Forza d'Agrò il «lustro che forse negli ultimi anni aveva perso». «Il nostro Comune - ha aggiunto il sindaco - è spesso preso in considerazione come fucina di idee e modello di sviluppo da molte altre piccole realtà del comprensorio e non». Di Cara passa poi in rassegna i punti dolenti. «Ancora una volta - ha spiegato - si è evidenziata la fragilità del nostro territorio e soprattutto il mutamento climatico che crea problemi di varia natura. L'impossibilità di programmare e attuare seri interventi, a causa delle scarse risorse finanziarie, costringe l'Amministrazione a tamponare le emergenze più gravi con rimedi spesso inadeguati». Di Cara sottolinea come sia riuscito comunque ad ottenere importanti interventi da parte della Protezione civile per mettere in sicurezza alcune aree del paese. Tra i problemi atavici di Forza d'Agrò, a cui si sta cercando di porre rimedio, c'è da ricordare l'assenza di un depuratore. «A tal proposito - ha sottolineato Di Cara - è stato firmato un protocollo d'intesa con i Comuni di Santa Teresa Riva, Savoca e Sant'Alessio per la realizzazione di un impianto comprensoriale». Il sindaco, nella sua relazione, ha infine elencato tutte le opere pubbliche realizzate e le iniziative intraprese per lo sviluppo del turismo, ringraziando la Giunta e il Consiglio per il lavoro svolto: «La compattezza del gruppo - ha concluso - è la più grande forza dell'azione amministrativa».

Gianluca Santisi

11/01/2012

Il Duomo di Naro nella black list di Salvalarte

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/01/2012

Indietro

Il Duomo di Naro nella black list di Salvalarte

Il monumento che ha seri problemi di stabilità inserito nell'elenco dei beni più a rischio della regione

Mercoledì 11 Gennaio 2012 Agrigento, e-mail print

Il duomo di narò Naro. Tra i siti inseriti nella black list di «Sos Heritage», nell'ambito dell'edizione 2011 di Salvalarte Sicilia Grand Tour, c'è il Duomo di Naro. «La sua mole - scrive in l'ex sindaco Maria Grazia Brandara - insieme a quella del castello chiamontano, domina dall'alto la città. La struttura, restaurata nei primi anni Duemila, è ad oggi puntellata e non fruibile al pubblico in seguito alla frana che ha colpito il centro abitato nel febbraio del 2005. Sono problematiche che ho avuto modo di conoscere ed affrontare nella mia esperienza di sindaco e di parlamentare regionale. L'impegno per impedire che la rovina del Duomo avanzi e restituire alla fruizione un monumento del XII secolo non deve venire meno e per questo è opportuno tenere sempre accesi i riflettori su tutta la zona più colpita dalla frana. L'obiettivo è quello di introdurre meccanismi virtuosi a beneficio di comunità dotate di centri antichi di pregio e che, tuttavia, sono impediti dalla mancanza di risorse a sviluppare azioni e processi di valorizzazione delle risorse storiche, culturali e ambientali. La conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale è diventata parte integrante delle politiche locali di promozione del territorio: "volano" dello sviluppo sostenibile locale, e polo strategico per esprimere competitività all'interno di scenari più ampi». Esprimono il loro parere in merito all'inserzione tra i siti a rischio di Salvalarte Sicilia Grand Tour del Duomo narese anche svariate associazioni locali e cittadini privati che in a gran voce hanno chiesto all'amministrazione comunale di ripristinare almeno l'illuminazione notturna.

GABRIELE TERRANOVA

11/01/2012

DÖ°

mar.fur.) Anche quest'anno Piazza Armerina ringrazia la sua Patrona per non aver subito danni durant...

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/01/2012

Indietro

mar.fur.) Anche quest'anno Piazza Armerina ringrazia la sua Patrona per non aver subito danni durant...

Mercoledì 11 Gennaio 2012 Enna, e-mail print

mar.fur.) Anche quest'anno Piazza Armerina ringrazia la sua Patrona per non aver subito danni durante il terremoto del lontano 1693. Oggi ricorre l'anniversario della salvezza dal terremoto del 1693 uno degli eventi catastrofici di maggiori dimensioni per intensità, danni e mortalità subiti dalle popolazioni della Sicilia Orientale. Rase al suolo oltre 45 centri abitati, in particolare il territorio della Val di Noto, del fiume Gela, del calatino fino alla Piana di Catania. Piazza Armerina, come molti altri centri siciliani, ricorda ogni anno l'evento con delle celebrazioni in Basilica Cattedrale. Per la devozione popolare la città di Piazza Armerina non subì alcun danno per intercessione della sua Gran Madre e Patrona Maria Santissima delle Vittorie, i piazzesi, infatti, abbandonarono il centro abitato rifugiandosi nel vicino piano Sant'Ippolito, ed esposero la sacra immagine della patrona, glorioso vessillo di guerra del Conte Ruggero d'Altavilla. Le celebrazioni, per ricordare tale evento, iniziano stamattina in Basilica Cattedrale, alle 8.30, con la solenne apertura, da parte del parroco don Filippo Bognanni, del fercolo che custodisce la Sacra Immagine di Maria Santissima delle Vittorie e proseguono questo pomeriggio, alle 17, con la recita del rosario e alle 17,30 con la messa cantata e la successiva chiusura del fercolo. Come da tradizione anche quest'anno per la ricorrenza la Basilica Cattedrale, resterà aperta a orario continuato. E' usanza, inoltre, per i piazzesi, l'11 gennaio, compiere, per tutto il giorno, digiuno "trapasso".

11/01/2012

Il sisma che sfigurò il centro storico

La Sicilia - Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/01/2012

Indietro

Il sisma che sfigurò il centro storico

Il 12 gennaio 1940 terremoto dell'8° grado distrusse diverse antiche dimore

Mercoledì 11 Gennaio 2012 Palermo, e-mail print

Un'immagine di Palermo degli anni Quaranta Vincenzo Prestigiacomò

Il 12 gennaio 1940 Palermo è scossa da un forte movimento tellurico dell'VIII grado. Il centro storico è la zona più colpita, con un morto e cinquanta feriti. Subiscono danni rilevanti i palazzi Sambuca, San Gabriele, Naselli Flores oltre alle chiese della Gancia e di Sant'Anna. Il terremoto crea una forte impressione nello stato d'animo della popolazione. Per strada la gente gira con visi tesi e occhi tristi. Si parla dei danni ma anche della grave situazione economico-produttiva del Paese. Intanto i Vigili del Fuoco con interventi coraggiosi evitano altri morti. E la guerra è alle porte. Viene sospesa la circolazione delle automobili private. I permessi per essere autorizzati a circolare vengono rilasciati dalle autorità militari. Nei ristoranti e nelle trattorie si può servire una sola portata di carne o di pesce. Al posto del caffè si servono gustose erbe aromatiche.

Il regime impone l'obbligo di denuncia per le pentole di rame in quantità superiore a due chilogrammi. Vengono esclusi i manufatti incorporati negli edifici. Sono momenti di grandi privazioni. Intanto il Duce riceve lo squadrista Newton Canovi, industriale e tecnico minerario, il quale gli riferisce della scoperta di giacimenti di rame in Sicilia e suggerisce come giungere al più presto ad una congrua produzione. La notizia è accolta dal Duce con una pacca sulle spalle al Canovi.

Il problema del recupero dei rifiuti, inquadrato nel più vasto panorama dell'economia nazionale, viene ad assumere di giorno in giorno un aspetto economico sempre più rilevante. La spazzatura rappresenta, se pur disprezzata, miniera convenientemente sfruttata. Il foglio di carta usato che va a finire nel secchio delle immondizie, il tubetto di dentifricio vuoto, rappresentano tutte materie niente affatto disprezzabili.

Nella casa dell'accademico romano Giovanni Baviera un gruppo di antifascisti costituisce il "Circolo dello Scopone"; sono tutti uniti dalla passione per le carte siciliane che in realtà non prendono mai in mano. Ma sul tavolo il mazzo di carte è sempre presente per dare una giustificazione in caso di irruzione della polizia. I circoli sono malvisti dal regime. Il covo è frequentato da liberali, democratici, massoni, indipendentisti. Il loro è un impegno civile dal sapore goliardico. Lunga la lista dei personaggi: Lauro Chiazzese, Bernardo Mattarella, Pasquale Cortese, Enrico La Loggia, Alberto Dina, Maurizio Ascoli, Camillo Artom. E spesso si vede anche Salvatore Aldisio.

Il clima del 1940 si fa sempre più pesante. Gli intellettuali, però, reagiscono. Su spinta di Guglielmo Pasqualino, Flaccovio ospita nel suo monolocale una mostra della pittrice Lina Noto, moglie di Pasqualino. E' un grosso successo. Da quel momento vengono organizzate alcune personali di pittori del calibro di Orfeo Tamburi, Nino Franchina, Renato Guttuso. E c'è chi canta "Amapola", un successo di Giorgio Consolini. Per le strade si sente qualche muratore che canta il refrain "Amapola, dolcissima Amapola, la sfinge del mio cuore sei tu sola".

Nella vicina Mondello cambiano i promoter del turismo. L'avvocato Giovanni Castellucci e il commendator Rocco Carcione rilevano la società Italo-Belga.

11/01/2012

in breve

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/01/2012

Indietro

in breve

Mercoledì 11 Gennaio 2012 Catania (Provincia), e-mail print

CALTAGIRONE

Le scuole commemorano il sisma del 1693

Oggi alle 10, nella Basilica di S. Giacomo, su iniziativa del Centro italiano di studi compostellani e dell'associazione Panta, con il patrocinio del Comune, tradizionale incontro con le scuole del centro storico per commemorare il terremoto del 1693 e il patrocinio di S. Giacomo.

CALTAGIRONE

Mostra di artisti della Cta di Santo Pietro

E' visitabile fino al 29 gennaio, a Palazzo Reburdone, «Ragione e regione dell'io», la mostra di pittori e altri artisti della Comunità terapeutica assistita (Cta) di Santo Pietro, che si avvale del patrocinio del Comune di Caltagirone, dell'Asp 3 di Catania e del Museo della ceramica contemporanea.

Caltagirone

Sostegno economico a famiglie disagiate

Oggi alle 11,30 conferenza stampa nella sede distaccata della Provincia a Caltagirone. Si discuterà sull'iniziativa di microcredito per dare sostegno alle famiglie a tassi agevolati. Interverranno: Edoardo Barbarossa, componente comitato regionale per il microcredito; Sergio Gruttadauria (consigliere provinciale), Paolo Ragusa, presidente Consorzio Sol.Calatino (capofila del Patto territoriale); Padre Salvo Millesoli, parroco a S. Francesco di Paola; Francesco Ciccarello, responsabile Unicredit Caltagirone; amministratori dei comuni del «patto Territoriale.

Grammichele

Messa per ricordare le vittime di Occhiolà

nu.me) Oggi, in occasione del 318 anniversario del terremoto che distrusse Occhiolà, ad iniziativa dell'Amministrazione comunale, sarà celebrata alle ore 10 nella chiesa di S. Anna, una Messa per commemorare le 1.516 vittime rimaste sepolte sotto le macerie del vecchio borgo.

LE FARMACIE E DI TURNO

CASTEL DI IUDICA: via Trieste, 1; GRAMMICHELE: piazza Dante, 13; LICODIA EUBEA: corso Umberto, 175; MILITELLO: via Umberto, 41; MINEO: piazza Buglio, 32; MIRABELLA: via Profeta, 2; PALAGONIA: via Umberto, 22; RADDUSA: via Mazzini, 7; RAMACCA: piazza Umberto, 7; S. MICHELE DI GANZARIA: via Roma, 6; SCORDIA: via Garibaldi, 33; VIZZINI: via V. Emanuele, 16.

11/01/2012

OLIENA, L'AVATAR DI SU BENTU VIAGGIO NEL PROFONDO SPAZIO ..

Oliena, l'avatar di Su Bentu Viaggio nel profondo spazio - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **12/01/2012**

Indietro

L'Unione Sarda di Giovedì 12 Gennaio 2012

Cultura (- Edizione CA)

Cultura (Pagina 46 - Edizione CA)

SPELEO. Equipe sarda guidata da Daniela Pani farà i rilievi ad alta tecnologia 3D

Oliena, l'avatar di Su Bentu

Viaggio nel profondo spazio

Spedizione tecnico-scientifica nella Grandissima Frana

Vedi la foto L'attesa è quella delle conquiste epocali. Più adrenalinica che snervante. Certo la vecchia luce gialla dell'acetilene lascia il posto al biancore dei più moderni Led. Maniglie, kroll, discesori e caschi sono il segno dei tempi, ma lo spirito resta quello dei leggendari esploratori del passato. Per la prima volta, una delle più vaste cavità sotterranee conosciute nel pianeta, la Grandissima Frana di Su Bentu, sarà radiografata, ricostruita virtualmente e studiata con apparecchiature ad altissima tecnologia 3D. Nella grotta che domina la vallata di Lanaittu, Oliena, un gruppo di speleologi sardi, da domani a domenica, sarà impegnato in una spedizione estrema che segna una tappa storica nell'avventura delle esplorazioni ipogee.

Vuoti da vertigine di oltre settanta metri, in uno scenario da brivido, gli uomini-pipistrello del Gruppo Grotte Nuorese e il capospedizione Daniela Pani, geologa ed esperta esploratrice speleo, scenderanno nelle meravigliose viscere del massiccio calcareo di Lanaittu con sofisticate strumentazioni di rilevamento. «L'attività è programmata dalle 14 all'ingresso della grotta», spiega Pani, geologa marina e un passato a caccia di satelliti nell'Esa, agenzia spaziale europea. «Dopo circa 4 ore di cammino arriveremo nel settore denominato Grandissima Frana, un vuoto sotterraneo tra i più vasti conosciuti al mondo». Un percorso da brivido «che richiede una progressione tecnica elevata, per questo abbiamo organizzato una logistica per trasporto di strumentazione che non ha precedenti». Qualcosa di simile è stato già effettuato nella grande cavità di Santa Barbara, Iglesias. Non c'è confronto. «Quella è una grotta turistica, come comunemente viene detto - riprende Pani - mentre in questo caso si tratta di una spedizione estremamente tecnica». La Grotta di Su Bentu ha uno sviluppo immenso, supera i 17 chilometri. «Attraverseremo le vie alte, quelle dei cavi, e le vie basse, quelle dei laghi. Domani notte faremo il campo».

Il supporto logistico è nelle mani del Ggn, a cui va la scoperta della Grandissima Frana. Con i 25 speleo, fotografi e documentaristi, ci sarà anche il tecnico Federico Uccelli, referente della Leica, l'azienda leader multinazionale che ha collaborato alla spedizione. Tre squadre partiranno a intervalli per poi ritrovarsi venerdì sera intorno alle 22 nel settore chiamato "Sahara", un ampio spazio con fiume interno e dune di sabbia paragonabili al deserto, alte anche dieci metri. I rilievi (saranno raccolti una quantità di dati e punti nell'ordine dei 20 e 30 miliardi) verranno effettuati sabato. Poi in piena notte è prevista l'uscita.

«La dotazione strumentale di base comprende l'ultima novità tra le piattaforme laserscanner della Leica, l'Hds ScanStation 7000, il Leica 3D Disto, il Leica Cs25 (rugged Pc)». Un valore che supera il mezzo milione di euro "lanciato" nel vuoto, tra pozzi scampanati, strettoie e interminabili stalattiti.

Importanti le ricadute applicative. Al capospedizione il compito di elaborare le linee guida (che gireranno in tutto il mondo) per affrontare missioni simili. Ma soprattutto risvolti nel campo dell'urbanistica e sicurezza: la possibilità di caratterizzare al dettaglio, con una inedita precisione, cavità come la Gradissima Frana. «L'uso di queste tecnologie sarà fondamentale per capire la tenuta dei vuoti sotterranei epidermici anche artificiali. Il rischio idrogeologico per esempio o la stabilità delle miniere. In Sardegna - conclude Pani - la maggior parte degli insediamenti abitativi è interessati da vuoti naturali e artificiali, e forse l'unico modo per fare una caratterizzazione dei sotterranei epidermici, veloce e di alta

OLIENA, L'AVATAR DI SU BENTU VIAGGIO NEL PROFONDO SPAZIO ..

risoluzione, è l'uso di queste tecnologie».

Roberto Ripa

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati

Quartu Sant'Elena SFOLLATI ACCOLTI NELLE SCUOLE ...

Sfollati accolti nelle scuole - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **12/01/2012**

Indietro

L'Unione Sarda di Giovedì 12 Gennaio 2012

Quartu Sant'Elena (- Edizione CA)

Quartu Sant'Elena (Pagina 22 - Edizione CA)

Il documento approvato dal Consiglio comunale dopo venti anni di attesa

Sfollati accolti nelle scuole

Ecco le linee guida del Piano di protezione civile

Vedi la foto Dopo vent'anni di attesa il Comune ha predisposto il Piano di protezione civile: un progetto dettagliato che, nelle intenzioni, consentirà di far fronte alle emergenze legate al fuoco e alla forza dell'acqua. In casi di pericolo estremo prevede l'allestimento di un Centro operativo comunale che coordini tutte le forze di soccorso e individua in scuole e impianti sportivi le "fortificazioni" nelle quali alloggiare la popolazione evacuata.

IL PIANO Illustrato martedì in Consiglio comunale, il Piano si articola in due parti riguardanti rispettivamente il rischio incendi e quello idraulico e idrogeologico. «Le zone critiche», spiega l'assessore all'Ambiente Fortunato di Cesare, «sono state individuate dopo un attento studio del territorio e grazie al supporto dei volontari, indispensabili per via della loro grande esperienza sul campo. Il piano prevede il coordinamento di tutte le forze da mettere in campo per fronteggiare eventuali emergenze. In caso di pericoli gravi c'è la possibilità di evacuare le persone in una serie di edifici che abbiamo già individuato e, in casi estremi, perfino in tendopoli da allestire negli impianti sportivi». Tutte le decisioni partiranno dal "Coc" (il centro operativo comunale). Sarà il sindaco ad avere il ruolo più importante di coordinamento e ad avvisare, secondo i casi, prefetto e Regione.

ESONDAZIONI Per quanto riguarda le esondazioni, le zone più a rischio sono concentrate nel litorale lungo la provinciale per Villasimius: una parte di Marina Residence, la lottizzazione di Salmagi (alcune costruzioni si trovano proprio sugli argini del fiume), il ponte nei pressi del camping di Capitana dove passa il rio S'Arrizolu Saliu, le zone a ridosso dei fiumi rio Tuvu Mannu (a Terra Mala), rio Niu Crobu (a Santu Lianu), rio Perdulandiri (Is Meris), rio Geremas (a monte e a valle) e rio Cuba. A Cala Regina è alto il rischio frane e a Sarpagiu è frequente la formazione di voragini lungo la strada che conduce al mare.

LE COSTRUZIONI I pericoli maggiori arrivano dai fiumi proprio perché molte abitazioni sono state costruite sui loro alvei, ma un problema non certo trascurabile è dato dalle scariche abusive e dalle canne che ostruiscono il corso dell'acqua. Il mese scorso la Provincia ha provveduto a ripulirli per evitare problemi e scongiurare qualunque rischio. Basti ricordare quanto accaduto un anno fa: tutto il litorale era stato messo in ginocchio dall'esondazione del S'Arrizolu Saliu, che aveva costretto alcuni residenti ad abbandonare le proprie abitazioni devastate dalla furia dell'acqua.

Giorgia Daga

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati

Guspini «UNA MERAVIGLIA CHE DURA 17 CHILOMETRI» ...

«Una meraviglia che dura 17 chilometri» - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **12/01/2012**

Indietro

L'Unione Sarda di Giovedì 12 Gennaio 2012

Cultura (- Edizione CA)

Cultura (Pagina 46 - Edizione CA)

Francesco Murgia

«Una meraviglia

che dura

17 chilometri»

Non è tanto quello che vedi ma quello che senti. Chi frequenta le grotte conosce l'argomento. E questo vale soprattutto per il vasto complesso carsico di Su Bentu, oltre 17 chilometri di estensione e camere gigantesche come appunto la Grandissima Frana, ampia mezzo chilometro e alta anche 160 metri. Una cattedrale sommersa dove il tocco di una goccia d'acqua sul calcare risuona come una nota d'organo. Insomma, lì in mezzo, facilmente ci si sente un foruncolo nello spazio. «Il senso della vastità, l'essere immerso in qualcosa di immenso, lo si percepisce dai suoni». Francesco Murgia, speleologo del Gruppo Grotte Nuorese, parla di percezioni. «Quando ci si raduna e le luci si concentrano, solo allora si prende coscienza degli scenari ampissimi». Tutto il resto è visione nata dai profondi riverberi dei rumori.

«La grotta è la parte più conosciuta del sistema carsico che affluisce alle sorgenti di Su Gologone. Siamo dentro Lanaittu», continua l'esploratore. Nella prima parte della grotta si percorrono le cosiddette vie alte. Un'alternativa al tragitto "basso", quello dei laghi, che gli speleologi del Ggn negli anni Cinquanta hanno ricavato in quota (anche sessanta metri dal pavimento). «Vie armate con una sorta di corrimano di acciaio che permette di evitare il complesso dei laghi e camminare su cenge, con passaggi ampi talvolta, ma spesso anche molto stretti». Si resta attaccati con le "longe", moschettoni e cordine-ombelicali assicurate all'imbragatura personale. Se precipiti, resti appeso. Dopo circa un chilometro e mezzo si arriva alla zona dei "Piccoli laghi" e poi all'"Autostrada". «Un grande tunnel, ampio e pianeggiante, sembra il letto di un fiume, lungo circa 400 metri». È facile immaginare scenari di sconfinata emozioni tra arabeschi duri come marmo, pareti bianche candide levigate dall'acqua e canne d'organo senza una fine. Colate dalle forme bizzarre: c'è Il Coccodrillo con le fauci aperte. La torre di Pisa. O la gigantesca concrezione de El Sombrero. Nelle Muraglie cinesi è presente un forte percolamento dal soffitto che crea spettacolari forme. «Si arriva poi alla sala della Grande Pioggia, caratterizzata da un importante stillicidio, è in corrispondenza di Badde 'e Pentumas». Pochi metri e inizia il "Sahara", un grande tratto di galleria invaso di sabbia molto sottile, «a seconda del regime delle acque viene distribuito in modo differente». In questo settore è allestito il campo base. La Grande Frana è vicina, e all'uscita delle sale ci si infila in un piccolo cunicolo stretto e basso, si passa carponi. Subito dopo l'enorme vuoto di natura tettonica: la Grandissima Frana. «All'uscita del budello, prima di entrare nella seconda sala - conclude Murgia - si è costretti a passare sotto un imponente architrave. Si chiama "La morte sospesa"». Ma dopo quella prova degna di ogni eroe fiabesco, la ricompensa non ha prezzo.

R. R

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati

Posada RICHIESTO LO STATO DI CALAMITÀ ...

Richiesto lo stato di calamità - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **12/01/2012**

Indietro

L'Unione Sarda di Giovedì 12 Gennaio 2012

Provincia di Nuoro (- Edizione NU)

Provincia di Nuoro (Pagina 18 - Edizione NU)

POSADA. Il maestrale di giovedì scorso ha devastato la zona artigianale, appello alla Regione

Richiesto lo stato di calamità

Danni causati dal vento per 50 mila euro: delibera della Giunta Tola

La Giunta di Posada ha deliberato lo stato calamità per i danni provocati dal vento di maestrale che giovedì scorso ha devastato la zona artigianale del paese.

LA SITUAZIONE Le verifiche effettuate successivamente hanno portato alla luce danni al nuovo Econcentro che il Comune ha appena terminato di costruire, ma anche ad alcune attività commerciali che sono situate nella stessa area. In particolare, a denunciare notevoli perdite è stata una ditta di materiale edile cui il vento ha rovinato decine di accessori per bagni e altra mercanzia, il rimessaggio di barche della ditta Bgm e il panificio del paese. La somma dei danni viene stimata in circa cinquanta mila euro.

LA DECISIONE Ecco perché l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Roberto Tola, ha deciso di dichiarare lo stato di calamità, sperando così che la Regione intervenga per aiutare gli imprenditori che hanno subito le perdite economiche. Le devastazioni hanno inoltre interessato il centro di raccolta dei rifiuti gestito dall'Egea, l'impresa che ha in appalto la raccolta differenziata. Anche qui le folate di vento hanno danneggiato diversi container e devastato il locale adibito ad ufficio. Stesa la sorte capitata al prefabbricato che avrebbe dovuto ospitare l'ufficio dell'Ecocentro, che è stato completamente sbriciolato e catapultato contro alcune abitazioni vicine, rovinando anche un impianto fotovoltaico. Per quanto riguarda invece il rimessaggio, il forte maestrale ha rovesciato diverse barche sradicando un cancello che poi è stato scaraventato contro il panificio, che ha subito la distruzione di una vetrata.

IN CAMPAGNA Intanto continua anche la conta dei danni alle colture agricole. In particolare a pagare maggiormente le conseguenze della distruzione sono stati i proprietari i agrumeti che hanno perso il novanta per cento della frutta. Anche loro sperano in un rimborso, anche se probabilmente a riceverlo potranno essere solo quelli titolari di partita Iva. «Nei prossimi giorni - spiega il sindaco - elaboreremo un rapporto dettagliato dei danni subiti dai singoli privati e lo trasmetteremo alla Regione. L'auspicio è che a Cagliari venga presa in considerazione la nostra richiesta e che venga varata la legge necessaria ai rimborsi. Anche per questo motivo abbiamo intenzione di creare un coordinamento con tutti i sindaci dei centri che hanno subito danni, per ottenere le risorse necessarie ad alleviare le perdite». (*f. u.*)

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati

Tortolì SILURO A CAU, IN MAGGIORANZA BANCO DI PROVA ...

Siluro a Cau, in maggioranza banco di prova - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **12/01/2012**

Indietro

L'Unione Sarda di Giovedì 12 Gennaio 2012

Provincia Ogliastra (- Edizione NU)

Provincia Ogliastra (Pagina 21 - Edizione NU)

TORTOLÌ. Nubi sul futuro

Siluro a Cau,

in maggioranza

banco di prova

Vedi la foto La vicenda del Consorzio Industriale è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. Il sindaco Mimmo Lerede (Pdl) ha così ritirato a Pier Paolo Cau la delega per gli incarichi di assessore alle Attività produttive, ambiente, protezione civile e lavoro. I malumori però arrivano da lontano. Ad allarmare il sindaco del Pdl oltre un mese fa, sarebbero state alcune vicende riguardanti la manutenzione e cura del verde pubblico, che fanno capo all'assessore all'Ambiente, con conseguenti fibrillazioni all'interno della compagine municipale.

FUTURO INSIDIOSO Ora che il dado è tratto, si annuncia un futuro di insidie per la maggioranza di centrodestra che sostiene Mimmo Lerede. Soprattutto se l'ex assessore Cau dovesse passare allo schieramento di opposizione con un altro consigliere, Massimiliano Piras, eletto in quota Lega Nord Sardinia insieme a Cau prima che quest'ultimo ne venisse espulso. In una tale prospettiva la maggioranza passerebbe a 11 consiglieri rispetto ai 13 originari e, quindi, a due sole lunghezze di vantaggio dall'opposizione di centro sinistra. Il sindaco Lerede potrebbe pur sempre contare, stando alle dichiarazioni ufficiosamente registrate nelle ultime ore, sul sostegno del gruppo Pdl (cinque consiglieri) ma anche su quello dell'Udc (due consiglieri e il vicesindaco) e del gruppo civico che conta su quattro consiglieri, di cui due assessori.

MINORANZA ALL'ATTACCO Si appresta a dare battaglia anche l'opposizione di centrosinistra, composta da due gruppi che fanno capo all'ex sindaco Marcella Lepori (quattro consiglieri) e ad Ennio Mascia (tre). «Porremo la questione Cau-Consorzio industriale - annuncia Ennio Mascia - in discussione al prossimo Consiglio comunale. Anche perché l'assessore dimissionato ha posto temi importanti, seppure non ne siano condivisibili la procedura ed eventuali motivazioni personali. Sta di fatto che, dopo un anno di commissariamento, il Consorzio industriale è diventato un corpo estraneo al tessuto sociale della cittadina mentre ha le potenzialità per tornare ad essere un motore di sviluppo per l'Ogliastra».

Nino Melis

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati

Nuoro DERIU SNOBBATO DAL CONSIGLIO ...

Deriu snobbato dal Consiglio - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **12/01/2012**

Indietro

L'Unione Sarda di Giovedì 12 Gennaio 2012

Cronaca di Nuoro (- Edizione NU)

Cronaca di Nuoro (Pagina 16 - Edizione NU)

Il presidente della Provincia illustra il "Patto dei piccoli", assemblea in silenzio

Deriu snobbato dal Consiglio

Domani Rosy Bindi in città al convegno del Pd sulla crisi

Vedi la foto La crisi in atto è tema obbligato della politica d'ogni livello. Ispira al presidente della Provincia il "patto dei piccoli": lo presenta ieri al consiglio provinciale che, però, mostra molta freddezza al punto da lasciare in silenzio tutti i gruppi, di maggioranza e di opposizione, e da far mancare il numero legale. Mentre Roberto Deriu illustra le sue idee, i vertici provinciali del Pd annunciano l'arrivo per domani del presidente nazionale Rosy Bindi ed esternano il savoir-faire necessario per lasciare cadere le polemiche esplose nei giorni scorsi, dopo il doppio appuntamento dei giovani a Nuoro e Macomer. Immagine efficace delle tensioni interne al Pd qui e a Cagliari.

LA SEGRETERIA «A volte in politica ci sono malintesi», commenta il segretario provinciale Giuseppe Pirisi che domani - ore 18 - farà gli onori di casa al museo del costume per accogliere Rosy Bindi e il leader regionale Silvio Lai. «I giovani - aggiunge - devono essere autonomi, pur collegati al Pd, ma fuori dai giochi che quella politica non nobilissima fa. Non è piacevole la diatriba dei giorni scorsi, anche se c'è da dire che l'iniziativa di Macomer è nata prima di quella di Nuoro». Aggiunge Vincenzo Floris: «Il Pd, partito di governo, ha il dovere di fare discutere il territorio rispetto alla crisi, rilanciando in maniera forte la politica. È un partito variegato, dove si discute molto, anche se tutto deve rientrare in un confronto sereno. Vogliamo dare il nostro contributo per portare le problematiche delle aree interne a livello regionale. La politica - conclude - deve ricomporre le varie questioni che all'esterno possono apparire incomprensibili».

IL CONVEGNO Dice Pirisi: «Bene ha fatto il presidente Deriu a presentare la sua iniziativa, bene fanno il comune di Nuoro e le altre amministrazioni. Occorre trovare un'unità forte, una corallità. Lavoreremo perché ci sia nel Pd e anche tra le forze del centrosinistra». Rosy Bindi conclude domani il convegno dal titolo "Oltre la crisi, da Nuoro alla Sardegna all'Italia. C'è luce in fondo al tunnel?". Iniziativa a cui sono attesi parlamentari, consiglieri regionali, amministratori locali, sindacati, rappresentanti del mondo del lavoro. «Discuteremo su come il Pd si pone rispetto alla crisi e alle misure del governo Monti», spiega Pirisi. L'iniziativa si inserisce nell'ambito della conferenza programmatica regionale, avviata a Baradili. Un incontro si è svolto a Mamoiada, ieri un altro a Lula, domani a Nuoro, sabato a Bolotana. Altri appuntamenti seguiranno nelle prossime settimane fino a quello conclusivo di marzo a Cagliari. «La politica del lavoro va messa al centro dell'attività politica», sottolinea Pirisi.

IN PROVINCIA Mentre il segretario parla nella sede del Pd, nel vicino palazzo della Provincia Deriu snocciola emergenze e idee per il futuro chiamando a raccolta amministratori locali, associazioni di categoria ed enti per realizzare le azioni possibili a breve, medio e lungo termine: dai trasporti alle politiche dei giovani, dal turismo all'università, dalla scuola alla protezione civile. In aula, però, nessuno esterna apprezzamento. Quando Deriu conclude l'intervento, il dibattito non decolla. In silenzio tutti i consiglieri di maggioranza, compreso il Pd, partito di Deriu. Zitti, di conseguenza, gli esponenti dell'opposizione. Così finiscono per prendere la parola gli assessori. Intervengono finché Ignazio Piras (Udc) chiede la verifica del numero legale che non c'è. La seduta finisce anzi tempo, rinviata a lunedì, a sottolineare ancora una volta lo scollamento tra l'assemblea e il presidente.

OPPOSIZIONE «Sembra una farsa», apostrofa il consigliere di Progres Bobore Bussa, assente ieri e martedì alla conferenza dei capigruppo, ma molto critico con Deriu e con il suo programma annunciato. «Pretendiamo contenuti e proposte sulle quali discutere - sottolinea -, pretendiamo che a meno di due settimane dalla presentazione del bilancio si

Nuoro DERIU SNOBBATO DAL CONSIGLIO ...

abbia un'idea di come questa maggioranza intende investire i soldi dei cittadini. Sembra quasi che consideri questo Consiglio - aggiunge rivolto a Deriu - una barca di mercenari, pronti a firmare tutto purché sia e in cambio non si sa di cosa».

Marilena Orunesu

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati

Quartu Sant'Elena SFOLLATI ACCOLTI NELLE SCUOLE ...

Sfollati accolti nelle scuole - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **12/01/2012**

Indietro

L'Unione Sarda di Giovedì 12 Gennaio 2012

Quartu Sant'Elena (- Edizione CA)

Quartu Sant'Elena (Pagina 22 - Edizione CA)

Il documento approvato dal Consiglio comunale dopo venti anni di attesa

Sfollati accolti nelle scuole

Ecco le linee guida del Piano di protezione civile

Vedi la foto Dopo vent'anni di attesa il Comune ha predisposto il Piano di protezione civile: un progetto dettagliato che, nelle intenzioni, consentirà di far fronte alle emergenze legate al fuoco e alla forza dell'acqua. In casi di pericolo estremo prevede l'allestimento di un Centro operativo comunale che coordini tutte le forze di soccorso e individua in scuole e impianti sportivi le "fortificazioni" nelle quali alloggiare la popolazione evacuata.

IL PIANO Illustrato martedì in Consiglio comunale, il Piano si articola in due parti riguardanti rispettivamente il rischio incendi e quello idraulico e idrogeologico. «Le zone critiche», spiega l'assessore all'Ambiente Fortunato di Cesare, «sono state individuate dopo un attento studio del territorio e grazie al supporto dei volontari, indispensabili per via della loro grande esperienza sul campo. Il piano prevede il coordinamento di tutte le forze da mettere in campo per fronteggiare eventuali emergenze. In caso di pericoli gravi c'è la possibilità di evacuare le persone in una serie di edifici che abbiamo già individuato e, in casi estremi, perfino in tendopoli da allestire negli impianti sportivi». Tutte le decisioni partiranno dal "Coc" (il centro operativo comunale). Sarà il sindaco ad avere il ruolo più importante di coordinamento e ad avvisare, secondo i casi, prefetto e Regione.

ESONDAZIONI Per quanto riguarda le esondazioni, le zone più a rischio sono concentrate nel litorale lungo la provinciale per Villasimius: una parte di Marina Residence, la lottizzazione di Salmagi (alcune costruzioni si trovano proprio sugli argini del fiume), il ponte nei pressi del camping di Capitana dove passa il rio S'Arrizolu Saliu, le zone a ridosso dei fiumi rio Tuvu Mannu (a Terra Mala), rio Niu Crobu (a Santu Lianu), rio Perdulandiri (Is Meris), rio Geremas (a monte e a valle) e rio Cuba. A Cala Regina è alto il rischio frane e a Sarpagiu è frequente la formazione di voragini lungo la strada che conduce al mare.

LE COSTRUZIONI I pericoli maggiori arrivano dai fiumi proprio perché molte abitazioni sono state costruite sui loro alvei, ma un problema non certo trascurabile è dato dalle scariche abusive e dalle canne che ostruiscono il corso dell'acqua. Il mese scorso la Provincia ha provveduto a ripulirli per evitare problemi e scongiurare qualunque rischio. Basti ricordare quanto accaduto un anno fa: tutto il litorale era stato messo in ginocchio dall'esondazione del S'Arrizolu Saliu, che aveva costretto alcuni residenti ad abbandonare le proprie abitazioni devastate dalla furia dell'acqua.

Giorgia Daga

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati